

296

E 8,00 "ITALY ONLY" FE 13,00 - DE 13,00 - GRE 14,30 PE 15,40 - EE 8,90 - GB GBP 11,00 - B E 10,00 - SKR 17,00 - CHF SFR 23,00 - NLE 19,00 - A E 10,00 - N NKR 172,00
ISSN 1120-9720 - Mensile TAXE PERCUE (TASSA RISCOSSA). zUFFICIO CMP/2
ROSERIO - MILANO Spedizione in abbonamento postale - 45% - D.L. 353/2003 (conv.in
L.27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano



ddn

DESIGN DIFFUSION NEWS

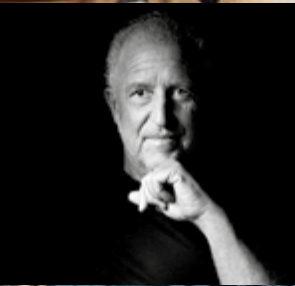
PRODUCT • INTERIOR • ARCHITECTURE

NEW
CREATIVE
VISIONS
WOOD IN ARCHITECTURE

WALL BY IDEAGROUP



296 OTTOBRE OCTOBER 2024 IN QUESTO NUMERO/ in this issue



COVER PROJECT
Wall by Ideagroup



EDITORIAL 5 *F.Russo*

NEWS 10 **Design highlights**
L.Galimberti, A.Maffina, P.Molteni, F.Casale, A.Calocchia

COMPANIES&FAIRS 40 **SICAM**
42 **INOUT**
44 **ORGATEC**
48 **SLALOM**
50 **RUBINETTERIE TREEMME**
52 **MARA**
54 **INDELB**
56 **CORDIVARI**
58 **BROSS**
60 **ARCHIDEX**
A.Maffina, F.Casale

PROGETTO COVER 62 **IDEAGROUP**
A.Maffina

INTERVIEW 66 **Pier Luigi Frighetto**
A.Maffina

CARTE BLANCHE 70 **Simone Micheli**
L.Galimberti

UNKNOWN DESIGN 76 **Hogan Lovells Studio Legale**
M.L. Franceschelli, L.Trevisanello e G.Fanelli

VALUES 78 **Coherence** *E.Baleri*

NOTES 78 **Quality** *A.Biamonti*

DESIGN CLASS 82 **Light in architecture** *E.Calabrese*

ITALIAN LIVING 84 **Projects by Contract District Group, Park Associati, Lascia La Scia, Flaviano Capriotti, De.Tales, Giovanna Azzarello, Coima Image**
L.Galimberti

GALLERY 122 **Doors, windows, partition panels, coverings, handles and wallpapers**
A.Maffina

OF ARCH 142 **Projects by MoDusArchitect, Henning Larsen, ZGF Architects, Filippo Taidelli Architetto, Kengo Kuma**
P.Molteni

DESIGN DIFFUSION NEWS
www.designdiffusion.com
ddn@designdiffusion.com

DIRETTORE RESPONSABILE
EDITOR IN CHIEF
Carlo Ludovico Russo

DIRETTORE
EDITOR
Francesca Russo

REDAZIONE/EDITORIAL STAFF
Laura Galimberti
l.galimberti@ddworld.it

Annamaria Maffina
a.maffina@ddworld.it

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it

Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.it

Carlotta Russo
carlotta.russo@designdiffusion.com

Bradley Wheeler
CoolNewProjects.com

PROGETTO GRAFICO
GRAPHIC DESIGN
Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it

TRADUZIONE/TRANSLATION
Erika Serra

CONTRIBUTORS
M.L. Franceschelli,
G.Fanelli,
L.Trevisanello,
A.Biamonti, E.Baleri,
E.Calabrese

UN 'LABORATORIO' DAVVERO UNICO

La mostra "Ballo&Ballo. Fotografia e design a Milano, 1956-2005", curata da Silvia Paoli e prodotta dal Comune di Milano, in programma al Castello Sforzesco fino al 3 novembre 2024, è un progetto espositivo che rende omaggio al lavoro di Aldo e Mariarosa Ballo, fondatori dello studio fotografico che ha contribuito a creare e diffondere a livello internazionale l'immagine del design italiano a partire dagli anni '50 del secolo scorso.

Il percorso accoglie oltre un centinaio di fotografie dello studio Ballo+Ballo, alcuni oggetti di design, in prestito dall'ADI Design Museum e dalle Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, e alcuni pezzi originali appartenuti ai due fotografi, oltre a riviste d'epoca con cui i Ballo hanno collaborato e volumi contenenti loro fotografie. Inoltre, grazie alle videoinstallazioni di Studio Azzurro, che dialogano con le foto e gli oggetti in mostra, sono stati resi accessibili anche tutti quei momenti, processi ed esperienze di un 'laboratorio' davvero unico.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue, italiano-inglese, con apparati scientifici, saggi e immagini, edito da Silvana Editoriale. mostraballoeballo.it **L.G.**





RADIO DESIGN: DA MILANO A BOLOGNA

In occasione dei 150 anni dalla nascita di Guglielmo Marconi e dei 100 dalla prima trasmissione radiofonica pubblica, l'ADI Design Museum di Milano e la Fondazione Cirulli di Bologna presentano "Radio Design: l'evoluzione estetica degli apparecchi radiofonici". Curata da Davide Vercelli, la mostra esplora l'evoluzione del design radiofonico attraverso oltre 50 modelli, dai primi apparecchi a valvole fino ai più moderni dispositivi tecnologici. Contributi di aziende come Braun, Brionvega e progettisti celebri quali i fratelli Castiglioni, Zanuso e Le Corbusier, arricchiscono il percorso espositivo. Oltre alle innovazioni tecnologiche, l'esposizione analizza l'impatto socioculturale della radio: da strumento di propaganda a simbolo di modernità e intrattenimento. La mostra si è tenuta a Milano dal 5 al 27 settembre, per poi trasferirsi a Bologna dal 4 al 31 ottobre, con il patrocinio del Ministero della Cultura per l'anno Marconiano. Foto: Denise Manzi, Courtesy of ADI Design Museum. **F.C.**

FROM MILAN TO BOLOGNA

On the occasion of the 150th anniversary of Guglielmo Marconi's birth and the 100th anniversary of the first public radio broadcast, the ADI Design Museum in Milan and the Cirulli Foundation in Bologna present "Radio Design: The Aesthetic Evolution of Radio Devices." Curated by Davide Vercelli, the exhibition explores the evolution of radio design through more than 50 models, from the early valve radios to the most modern technological devices. Contributions from companies such as Braun, Brionvega, and renowned designers like the Castiglioni brothers, Zanuso, and Le Corbusier enrich the exhibition's journey. In addition to technological innovations, the exhibition examines the socio-cultural impact of the radio: from a propaganda tool to a symbol of modernity and entertainment. The exhibition was held in Milan from September 5 to 27, before moving to Bologna from October 4 to 31, under the patronage of the Ministry of Culture for the Marconi Year. Photo: Denise Manzi, Courtesy of ADI Design Museum.



GIANFRANCO FERRÉ: UN RACCONTO DI MODA E MAESTRIA

Evento che si inserisce nel programma del Centenario di Legnano Città, la mostra 'Gianfranco Ferré tra ragione e sentimento', curata dal Centro di Ricerca Gianfranco Ferré del Politecnico di Milano e che si svolge presso Sala degli Stemmi di Palazzo Malinverni a Legnano, è un vero e proprio racconto di un pezzo della storia della moda italiana. L'esposizione mira a esplorare l'approccio unico di Gianfranco Ferré al fashion design attraverso una selezione di disegni e di un capo iconico come la camicia bianca, offrendo un'esperienza arricchita dalla connessione digitale con l'archivio Ferré attraverso immagini e video. Taffetà, crêpe de chine, organza, raso, tulle, tessuti in seta o cotone, merletti e ricami, impunture eseguite a mano si susseguono in un crescendo di maestria ed equilibrio. I disegni sono raggruppati in sezioni tematiche, in un allestimento a cura dell'architetto Martino Berghinz. Fino al 6 ottobre 2024. **A.M.**

A TALE OF FASHION AND CRAFTSMANSHIP

As part of the Centenary of Legnano City celebrations, the exhibition "Gianfranco Ferré: Between Reason and Emotion," curated by the Gianfranco Ferré Research Center of the Politecnico di Milano, takes place at the Sala degli Stemmi in Palazzo Malinverni, Legnano. This exhibition is a true narrative of a piece of Italian fashion history. It aims to explore Gianfranco Ferré's unique approach to fashion design through a selection of sketches and his iconic garment, the white shirt, offering an enriched experience with digital connections to the Ferré archive through images and videos. Taffeta, crêpe de chine, organza, satin, tulle, silk or cotton fabrics, lace and embroidery, and hand-stitched details follow one another in a crescendo of craftsmanship and balance. The drawings are grouped into thematic sections, with the exhibition design by architect Martino Berghinz. Open until October 6, 2024.





MARINA ABRAMOVIĆ BETWEEN BREATH AND FIRE

La grandezza, la solitudine, il mito, la caducità dell'essere umano: gres art 671 presenta a Bergamo, fino al 16 febbraio 2025, una nuova mostra dedicata a Marina Abramović, una delle figure più influenti del nostro tempo. *Between breath and fire*, questo il titolo del progetto a cura di Karol Winiarczyk, indaga alcuni temi chiave che hanno contraddistinto la carriera cinquantennale dell'artista: il respiro, il corpo, la relazione con l'altro e la morte. 30 lavori recenti e storici, presentati tra interno ed esterno, coinvolgono in un rapporto osmotico lo spazio espositivo e, per la prima volta, anche il giardino con il paesaggio sonoro *Tree*, in cui la diffusione tra gli alberi di un canto di uccelli sfuma i confini tra naturale e artificiale, tra realtà e finzione, tra mortalità e trascendenza. "Questa mostra è unica perché integra non solo il mio lavoro performativo, ma anche le mie ultime ricerche sull'uso di nuovi materiali e formati diversi, come nella mia più recente opera *Seven Deaths*, un'opera lirica che ho creato e successivamente trasformato in un'installazione video," spiega Marina Abramović. Un percorso completo e complesso, che ha al centro proprio l'installazione cinematografica *Seven Deaths* dedicata da Marina Abramović a Maria Callas, di cui diventa una sorta di alter ego: un amore che ha avuto origine nell'adolescenza dell'artista serba, che ricorda di aver sentito per la prima volta la voce della Divina nella cucina della nonna a Belgrado e di essersi commossa per la sua potenza emotiva. gresart671.org **P.M.**

*The greatness, solitude, myth, and fragility of the human being: gres art 671 presents in Bergamo, until February 16, 2025, a new exhibition dedicated to Marina Abramović, one of the most influential figures of our time. Between Breath and Fire, this is the title of the project curated by Karol Winiarczyk, explores some key themes that have defined the artist's fifty-year career: breath, the body, the relationship with others, and death. Thirty recent and historical works, presented both indoors and outdoors, create an osmotic relationship with the exhibition space and, for the first time, also the garden, featuring the soundscape *Tree*, in which the diffusion of birdsong among the trees blurs the boundaries between natural and artificial, between reality and fiction, between mortality and transcendence. "This exhibition is unique because it integrates not only my performance work but also my latest research on the use of new materials and different formats, as in my most recent work *Seven Deaths*, an opera I created and later transformed into a video installation," explains Marina Abramović. A comprehensive and complex journey, centered on the cinematic installation *Seven Deaths*, dedicated by Marina Abramović to Maria Callas, of whom she becomes a sort of alter ego: a love that originated in the Serbian artist's adolescence, as she recalls hearing the Divine's voice for the first time in her grandmother's kitchen in Belgrade, being moved by its emotional power. gresart671.org*

'death'
la morte



ORGATEC NEW VISIONS OF WORK

Orgatec 2024 - manifestazione leader a livello internazionale per il "futuro del lavoro" - che, dal 22 al 25 ottobre 2024 si svolgerà presso il quartiere fieristico di Colonia - tornerà a essere un luogo di incontro per aziende e professionisti: saranno presentati gli ultimi prodotti, sviluppi e tendenze destinati a plasmare l'ufficio del futuro.

Quest'anno Orgatec presenta un nuovissimo concept fieristico, che include una completa riprogettazione del layout dei padiglioni: il nuovo concetto ottimizza il flusso di visitatori grazie all'apertura completa di tutto il Boulevard, all'ampliamento dell'area espositiva e alla creazione di aree tematiche, le Focus Area, ubicate al centro di ogni padiglione. Sarà così possibile approfondire le tematiche del lavoro ibrido di domani e degli ambienti contract con esperienze immersive a 360 gradi.

"Il grande interesse dimostrato dagli espositori di alto livello sottolinea l'eccezionale ruolo di Orgatec per il settore e dimostra nuovamente la sua funzione di importante fonte di ispirazione per l'evoluzione del mondo del lavoro. Vi aspetta un evento unico con molte novità e incontri interessanti con i player del settore!", questa la dichiarazione di Thomas Postert, Project Manager Orgatec.

In questa panoramica e nell'attesa di visitare la manifestazione, Orgatec si preannuncia evento rappresentativo delle ultime tendenze e sviluppi nel mondo del lavoro, oltre che un'occasione di scambio professionale per tutti gli operatori internazionali del settore. orgatec.com **A.M.**



SLALOM

ACOUSTETHICS: A NEW WAY TO DESIGN

Attraverso le soluzioni di assoluta qualità di Slalom, il design acustico ha raggiunto un livello superiore grazie alle alte prestazioni, design e rispetto per il pianeta, poiché la sostenibilità di materiali e produzione è un fattore imprescindibile nel dna dell'azienda. Scopriamo le ultime novità che saranno protagoniste ad Orgatec.

Through the high-quality solutions of Slalom, acoustic design has reached a higher level, thanks to its exceptional performance, design, and respect for the planet, as sustainability of materials and production is a key factor in the company's DNA. Let's discover the latest innovations that will be featured at Orgatec.

a cura di Annamaria Maffina
foto Gianluca Bellomo



Rivolta principalmente ai settori contract e hospitality, ogni soluzione Slalom - realizzata attraverso la rigenerazione di plastica e materiali bio-based (lana, legno, fibre naturali) - incarna l'avanguardia dell'innovazione green nel campo dell'acustica. La ricerca dell'azienda si esplica in una triplice prospettiva: durabilità (combinazione di longevità, facile manutenzione, resistenza), riciclabilità (prodotti 100% riciclabili) e riutilizzo. A questi aspetti prettamente tecnici e prestazionali si aggiungono anche quelli relativi all'estetica che risulta gradevole sia alla vista che al tatto. Ad Orgatec 2024 - fiera leader per gli ambienti di lavoro e il contract, che si svolge a Colonia (22 al 25 ottobre) - Slalom sarà presente con pezzi 'cult', pluripremiati, come Bloom, un pannello fonoassorbente che integra soluzioni bio-based nel progetto

architettonico, e new entry come ECOrange WAVE, caratterizzato da onde, apparentemente casuali, che rievocano un drappeggio elegante e dal design moderno. A questi si aggiunge Woody, vincitore del Red Dot Design Award 2024, nuova parete fonoassorbente che integra fibre di plastica riciclata e legno rigenerato certificato FSC® attraverso una tecnologia termoformante innovativa e patent pending. Il risultato è un prodotto solido ma leggero, molto facile da installare, con la possibilità di riutilizzo. Last but not least, Bouclé: un tessuto unico e certificato SEAQUAL®, la cui composizione è costituita da fibre di plastica riciclate dal mare che gli conferiscono un aspetto materico, colorato con tonalità pastello e piacevole al tatto. slalom-it.com

Primarily aimed at the contract and hospitality sectors, every Slalom solution — created through the regeneration of plastic and bio-based materials (wool, wood, natural fibers) — embodies cutting-edge green innovation in the field of acoustics. The company's research unfolds through a threefold perspective: durability (a combination of longevity, easy maintenance, and resilience), recyclability (100% recyclable products), and reuse. To these technical and performance-related aspects, aesthetics are added, with designs that are visually and tactilely pleasing. At Orgatec 2024 — the leading trade fair for work environments and the contract sector, held in

Cologne from October 22 to 25 — Slalom will showcase its 'cult' pieces, which have won multiple awards, such as Bloom, an acoustic panel that integrates bio-based solutions into architectural design, and new entries like ECOrange WAVE, characterized by seemingly random waves that evoke an elegant drapery and a modern design. Added to these is Woody, winner of the Red Dot Design Award 2024, a new acoustic wall panel that integrates recycled plastic fibers and FSC®-certified regenerated wood through an innovative thermoforming technology, patent pending. The result is a solid yet lightweight product, very easy to install, with the possibility of reuse. Last but not least is Bouclé: a unique fabric certified by SEAQUAL®, composed of fibers recycled from ocean plastic, giving it a textured, colorful look with pastel shades and a pleasant touch. slalom-it.com



Qui sopra, Woody la cui superficie lignea scanalata è frutto di un'innovativa tecnica di termoformatura che dona alla parete un'armoniosa ondulatione. Qui a sinistra, Bloom che, ispirato al mondo degli erbari, è una miscela di materiali plastici rigenerati, lino e petali di fiori selezionati da corridoi biologici specifici, privi di additivi chimici e rispettosi della biodiversità. Pagina accanto e qui a sinistra, in alto, i colori pastello naturali e brillanti del tessuto Bouclé.

Above: Woody, whose grooved wooden surface is the result of an innovative thermoforming technique that gives the wall a harmonious undulation. Left: Bloom, inspired by the world of herbariums, is a mix of regenerated plastic materials, linen, and flower petals selected from specific biological corridors, free of chemical additives and respectful of biodiversity. Opposite page and top left: the natural and bright pastel colors of Bouclé fabric.

MARA

INNOVAZIONE E DESIGN ESSENZIALE

INNOVATION AND ESSENTIAL DESIGN

Mara unisce innovazione e semplicità nel design con collaborazioni eccellenti, creando arredi funzionali per uffici e spazi contemporanei.

Mara combines innovation and simplicity in design with excellent collaborations, creating functional furniture for offices and contemporary spaces.

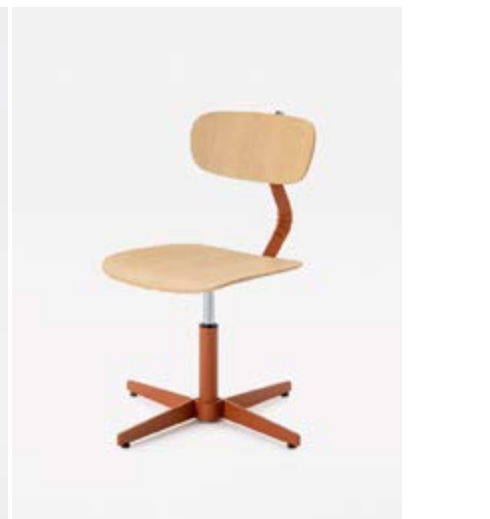
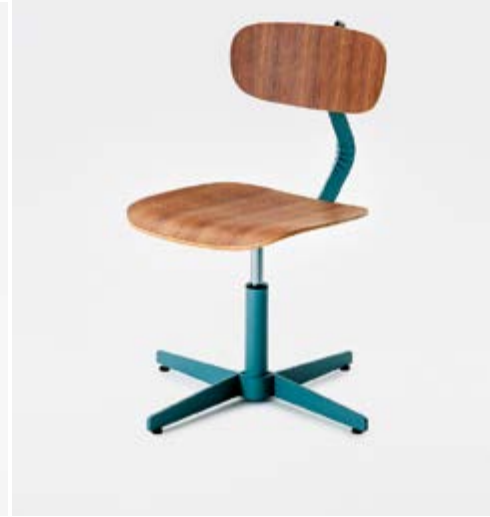
a cura di Francesca Casale

In queste pagine: la sedia Typo disegnata da AMDL CIRCLE, il tavolo Foil di Christophe Pillet e il sistema libreria Elle di Ferruccio Laviani.

On these pages: the Typo chair designed by AMDL CIRCLE, the Foil table by Christophe Pillet, and the Elle shelving system by Ferruccio Laviani.

La collaborazione tra Mara e Christophe Pillet ha dato vita al tavolo Foil, un archetipo del design minimalista che unisce estetica e funzionalità. Questo progetto nasce dall'incontro fortuito tra l'azienda bresciana, specializzata in sistemi d'arredo funzionali e il rinomato designer francese. La sinergia si è subito rivelata vincente, grazie a una filosofia condivisa basata su un design lineare e tecnologico. Foil si distingue per la sua apparente semplicità: un piano monocromatico sorretto da gambe ultrasottili, privo di complessità visibili. Tuttavia, dietro questa purezza formale, si cela un ingegnoso sistema di meccanismi nascosti, che garantiscono sia funzionalità che eleganza. Disponibile in diversi modelli e con piano traslante, Foil è perfetto per uffici e ambienti residenziali, combinando tecnologia avanzata e stile discreto. Parallelamente, Mara ha collaborato con Ferruccio Laviani per creare il sistema libreria Elle, componibile e versatile, pensato per spazi moderni. Realizzato interamente in metallo, Elle omaggia la leggerezza e la modularità, adattandosi a varie esigenze con infinite possibilità di configurazione. Mara si è avvalsa anche della preziosa collaborazione con AMDL CIRCLE, lo studio fondato da Michele De Lucchi, che ha portato alla nascita della sedia Typo. Questo elemento di arredo si distingue per la combinazione armoniosa di legno e metallo, accompagnata da un'estetica innovativa che ridefinisce l'origine della sedia da ufficio. Mara conferma così il suo impegno nell'innovazione, coniugando funzionalità, bellezza e sostenibilità nel design contemporaneo. marasrl.it

The collaboration between Mara and Christophe Pillet resulted in the Foil table, an archetype of minimalist design that blends aesthetics and functionality. This project was born from the serendipitous meeting between the Brescia-based company, specialized in functional furniture systems, and the renowned French designer. The synergy immediately proved to be successful, thanks to a shared philosophy based on linear and technological design. Foil stands out for its apparent simplicity: a monochromatic tabletop supported by ultra-thin legs, free from visible complexities. However, behind this formal purity lies an ingenious system of hidden mechanisms, ensuring both functionality and elegance. Available in different models with a sliding top, Foil is perfect for offices and residential spaces, combining advanced technology with discreet style. In parallel, Mara collaborated with Ferruccio Laviani to create the Elle shelving system, modular and versatile, designed for modern spaces. Entirely made of metal, Elle pays homage to lightness and modularity, adapting to various needs with infinite configuration possibilities. Mara also benefited from the valuable collaboration with AMDL CIRCLE, the studio founded by Michele De Lucchi, leading to the creation of the Typo chair. This piece of furniture stands out for its harmonious combination of wood and metal, accompanied by an innovative aesthetic that redefines the origin of the office chair. Mara thus confirms its commitment to innovation, blending functionality, beauty, and sustainability in contemporary design. marasrl.it



cover PROJECT



IDEAGROUP NEW BATHROOM HORIZONS

Appuntamento immancabile al Cersaie per Ideagroup che, con due spazi espositivi contigui, ha raccontato le anticipazioni 2025 sia per la stanza da bagno che per il mondo wellness e outdoor: ogni soluzione è curata nel dettaglio, mixando estetica e funzionalità, ricerca e tecnologia, qualità e benessere nel segno dell'ergonomia.

An unmissable appointment at Cersaie for Ideagroup, which, with two adjoining exhibition spaces, showcased its 2025 previews for both the bathroom and the wellness and outdoor worlds: every solution is meticulously crafted, blending aesthetics and functionality, research and technology, quality and well-being, all with a focus on ergonomics.

di Annamaria Maffina



Attraverso il manifesto scelto per la manifestazione **'A space for architectural design'**, l'auspicio è che il visitatore possa stabilire una relazione empatica ma anche tecnica con i prodotti presenti: dalla nuova collezione Seventy alla boiserie contenitiva Wall, firmata da Riccardo Gava; dalla collezione Giove che si amplia di nuovi elementi d'arredo fino alla Wellness e outdoor collection, quest'ultima realizzata da Claudio Papa, che traccia un nuovo orizzonte progettuale.

Punta di diamante delle novità, per la sua vocazione alla versatilità, è Wall, boiserie a parete, progettata da Riccardo Gava, che esula lo spazio bagno, esce dai propri confini e diventa elemento d'arredo e di contenimento dedicato ai luoghi di passaggio, di ingresso o disimpegno, ma anche alla zona living e alla camera da letto. Composta da moduli a terra ampliati e proposti in diverse larghezze (L 40 e 80 cm con due ante battenti da 40 cm apribili) è ora arricchita da una nuova profondità (P 18 e 28 cm), di un elemento ad angolo chiuso, una base terminale apribile e soluzioni sospese ovvero pensili per completare le pareti.

È un vero elemento passapartout e "un progetto che offre libertà interpretativa alla creatività del progettista", come la descrive lo stesso Gava. A corollario di un'offerta di qualità, funzionale ed esteticamente accattivante, troviamo la nuovissima collezione Seventy, un richiamo a forme morbide e superfici curve che vengono replicate nei piani a loro volta arricchiti da lavabi integrati dal design personalizzato che ne determina l'esclusività del progetto; la vasca da bagno freestanding e il lavabo d'appoggio Giove, a firma di Riccardo Gava e realizzati in Cristalplant, materiale composto da minerali di alluminio e resine vegetali che rendono la superficie simile all'effetto naturale della pietra soft touch, oltre ad essere altamente resistente e ripristinabile, e la collezione Habe - vasca da bagno, lavabo quadrato, rettangolare e freestanding - realizzata in Khromalite, un materiale innovativo particolarmente apprezzato per le sue superfici trasparenti e colorate di straordinaria lucentezza.

Last but not least, la linea dedicata al mondo wellness - composta da Aretusa, nuova vasca idromassaggio in Aquatek, e Fonte, in Solid Surface - che si amplia di una mini collezione per l'outdoor - con Lumina, braciare dal design moderno, Solaris, lettino prendisole e nuove versioni della colonna doccia Libeccio -, il tutto disegnato da Claudio Papa.
ideagroup.it



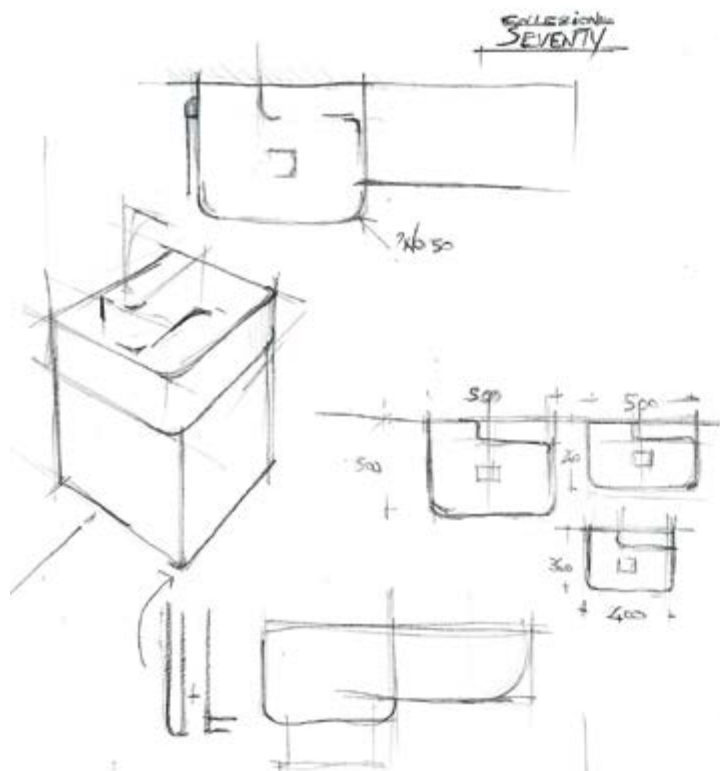
In queste pagine, Wall: soluzione contenitiva caratterizzata da moduli a terra capaci di ospitare, celare e organizzare accessori e oggetti per un supporto alla gestualità quotidiana. Wall diventa protagonista nelle nuove abitazioni, non solo nelle sale da bagno ma anche in ambienti come living, ingressi o camere da letto, grazie all'upgrade delle sue funzionalità compositive ed estetiche.

On these pages: Wall, a storage solution characterized by floor-standing modules capable of hosting, concealing, and organizing accessories and objects, supporting everyday gestures. Wall becomes a centerpiece in new homes, not only in bathrooms but also in spaces like living rooms, entryways, or bedrooms, thanks to the upgrade of its compositional and aesthetic functionalities.



Sopra, Habe, collezione composta da vasca da bagno e lavabi di differenti dimensioni in Khromalite, resina di nuova generazione, colorabile, resistente e versatile. Sotto, la collezione Seventy, caratterizzata da forme morbide e superfici curve. Pagina accanto, in alto, la vasca idromassaggio Aretusa - parte della wellness collection - in Aquatek che unisce elevate prestazioni tecniche a un impatto estetico di rilievo. In basso, la vasca da bagno freestanding Giove in Cristalplant, dalla forma di un'ellisse allungata e dalla superficie caratterizzata da morbide onde verticali.

Above: Habe, a collection consisting of a bathtub and washbasins of different sizes, made of Khromalite, a next-generation resin that is colorable, durable, and versatile. Below: the Seventy collection, featuring soft shapes and curved surfaces. On the next page, at the top: the Aretusa whirlpool bath, part of the wellness collection, in Aquatek, which combines high technical performance with a striking aesthetic impact. Below: the freestanding Giove bathtub in Cristalplant, with an elongated elliptical shape and a surface characterized by soft vertical waves.



Through the manifesto chosen for the event, **“A space for architectural design”**, the aim is for visitors to establish an empathetic yet technical relationship with the products on display: from the new Seventy collection to the Wall modular boiserie designed by Riccardo Gava; from the Giove collection, which expands with new furniture elements, to the Wellness and Outdoor collection, the latter created by Claudio Papa, outlining a new design horizon. A highlight among the new offerings, for its versatility, is Wall, a wall boiserie designed by Riccardo Gava. It transcends the bathroom space, breaking its boundaries to become a furnishing and storage element suited for passageways, entryways, or hallways, as well as the living room and bedroom. Composed of expanded floor-standing modules available in various widths (40 and 80 cm with two 40 cm hinged doors), it is now enhanced with a new depth (18 and 28 cm), a closed corner element, an openable terminal base, and suspended solutions such as wall units to complete the walls. It is a true versatile element and, as Gava describes it, “a project that offers interpretative freedom to the designer’s creativity.”

Complementing a range that is both functional and aesthetically appealing is the brand-new Seventy collection, featuring soft shapes and curved surfaces that are replicated in countertops, further enriched by integrated washbasins with a personalized design that defines the exclusivity of the project. The freestanding bathtub and countertop washbasin Giove, designed by Riccardo Gava and made of Cristalplant—a material composed of aluminum minerals and plant resins that give the surface a natural soft-touch stone effect—are highly resistant and repairable. The Habe collection, consisting of a bathtub and square, rectangular, and freestanding washbasins, is made of Khromalite, an innovative material particularly appreciated for its translucent, vibrant surfaces of extraordinary brilliance. Last but not least, the line dedicated to the wellness world includes Aretusa, a new whirlpool bath in Aquatek, and Fonte, in Solid Surface, which is complemented by a mini collection for the outdoors, featuring Lumina, a modern design fire pit; Solaris, a sun lounger; and new versions of the Libeccio shower column, all designed by Claudio Papa. ideagroup.it



CARTE BLANCHE

Una mostra all'ADI Design Museum di Milano e un video rivelatore fanno il punto sui 60 anni di vita e 35 di carriera di Simone Micheli.

An exhibition at the ADI Design Museum in Milan and a revealing video reflect on 60 years of life and 35 years of career of Simone Micheli.

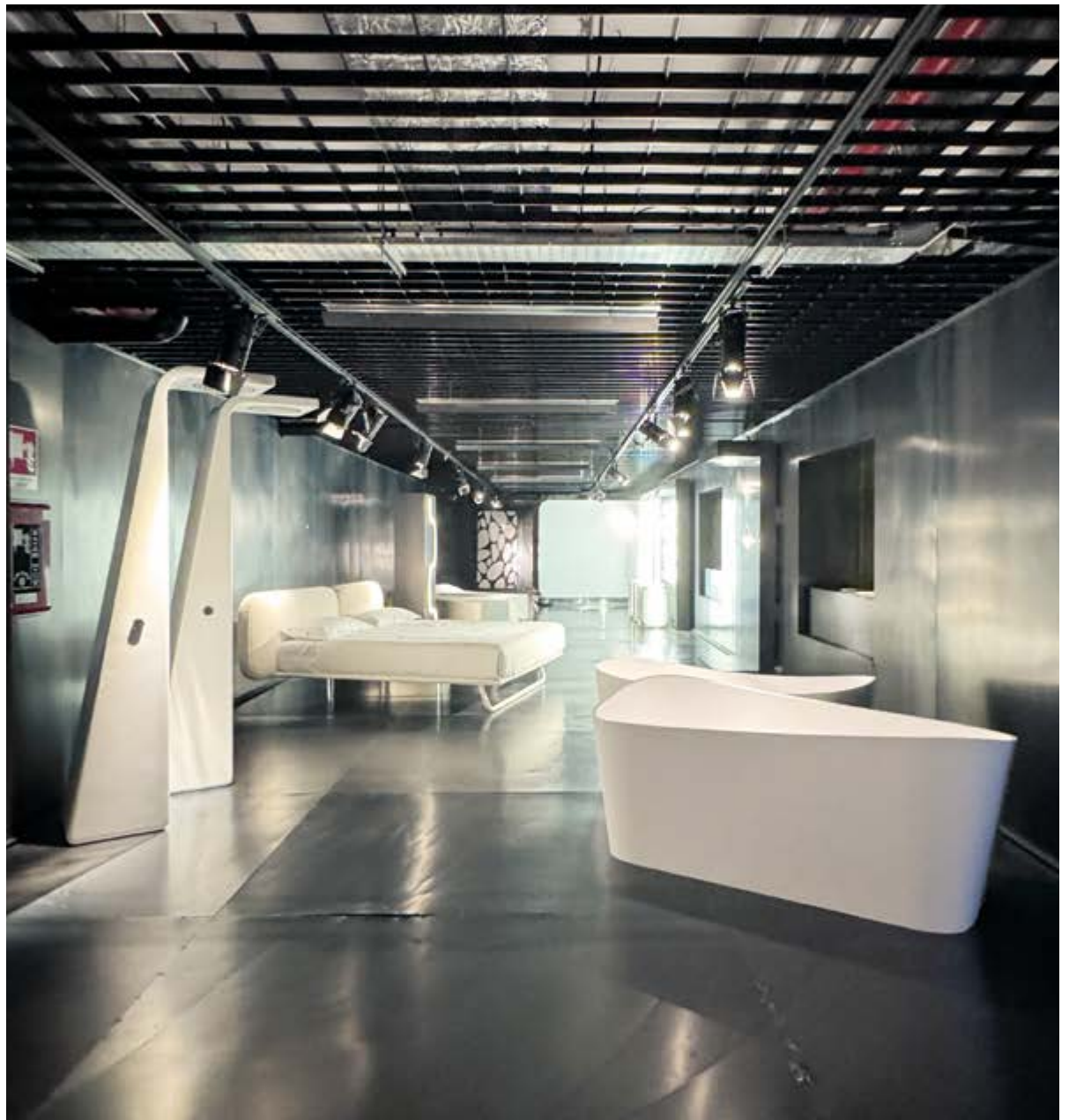
di Laura Galimberti



MICHELI'S SENSE OF DESIGN

Simone Micheli, architetto, fonda il suo Studio d'Architettura nel 1990 e, nel 2003 con Roberta Colla, la società di progettazione Simone Micheli Architectural Hero con sede a Firenze, Milano, Puntaldia, Dubai, Rabat e Busan. La sua attività professionale si articola in plurime direzioni: dai master plan all'architettura e interior, dal design al visual passando per la grafica, la comunicazione e l'organizzazione di eventi. Tiene master, conferenze, workshop e lecture presso università, istituti di cultura, enti ed istituzioni di molte città del mondo. Le sue creazioni, sostenibili e sempre attente all'ambiente, sono connotate da una forte identità e unicità. I suoi lavori sono stati presentati nell'ambito delle più importanti rassegne espositive internazionali. Molte sono le pubblicazioni su riviste, magazine, quotidiani italiani ed internazionali. Ritratto di Maurizio Marcato. simonemicheli.com

Simone Micheli, architect, founded his Architecture Studio in 1990 and in 2003 he created the architecture company Simone Micheli Architectural Hero together with Roberta Colla. The society is based in Florence, Milan, Puntaldia, Dubai, Rabat and Busan. His professional activity ranges from master plans and architecture to interior, from design to visual, through graphics, communication and event organization. He holds masters, conferences, workshops and lectures at universities, cultural institutes and institutions in many cities around the world. His creations, always sustainable and environmentally conscious, are characterized by a strong identity and uniqueness. His works have been featured in the most important international exhibitions as well as in Italian and international newspapers, magazines and periodicals. Portrait by Maurizio Marcato. simonemicheli.com





PHILOSOPHY

“La filosofia che da sempre accompagna la mia logica progettuale è quella di tradurre la complessità del nostro tempo in semplicità. Un’inconscia attenzione per tutto ciò che è innovazione, di processo e di sistema, è ciò che mi interessa e mi affascina. Il desiderio spasmodico è quello di rappresentare, con ogni azione progettuale, la mia visione del presente e futuro”.

“The philosophy that has always accompanied my design logic is to translate the complexity of our time into simplicity. An unconscious attention to everything that is innovation, in process and system, is what interests and fascinates me. The obsessive desire is to represent, with each design action, my vision of the present and future.”

“Progettare una macchina da caffè, un interior o una grande architettura per me è la medesima cosa: mutano i riferimenti dimensionali, i vincoli, i processi normativi, le valenze ergonomiche, funzionali, materiche, strutturali, mutano dunque le regole del gioco, ma un progetto è un progetto. In ogni caso la mia attenzione è la stessa: costruire volumi per la qualificazione della vita”.

“Designing a coffee machine, an interior, or a large architecture is the same thing for me: dimensional references, constraints, regulatory processes, ergonomic, functional, material, structural values change; thus, the rules of the game change, but a project is a project. In any case, my focus is the same: to build spaces for the qualification of life.”

“Il mio desiderata intellettuale è costruire architetture come vere e proprie opere d’arte, ambiti tridimensionali iconici, distintivi, simbolici, capaci di confrontarsi con il costruito attraverso dissonanze. La non emulazione, la volontà di superare il banale, di saltare gli stereotipi, contenutistici e formali, anche compositivi, rappresenta il senso reale di ogni mio progetto”.

“My intellectual desire is to build architectures as true works of art, iconic, distinctive, symbolic three-dimensional spaces, capable of confronting the built environment through dissonances. Non-emulation, the will to surpass the banal, to leap over stereotypes, in both content and form, even compositionally, represents the real meaning of every project I undertake.”



Acquadulza ristorante, Maccagno Varese, Italy (ph. Jürgen Eheim); Unconventional building, Shanghai, Cina, in progress. Pagina accanto/Opposite page, Livio armchair, produced by Formitalia Group (ph. Smah); Sarajevo dreaming spa, Sarajevo, Bosnia (ph. Jürgen Eheim).



VISION

"Immagino la città come un foglio di carta sul quale gli uomini hanno scritto e continuano a scrivere brani diversi in dissonanza gli uni con gli altri. Un insieme contaminato e contaminante dove la diversità rappresenta la bellezza. Su questo foglio alcuni hanno scritto bene, altri hanno scritto male. La mia funzione è alterare per migliorare".

"I imagine the city as a sheet of paper on which men have written and continue to write different passages in dissonance with each other. A contaminated and contaminating whole where diversity represents beauty. On this sheet, some have written well, others have written poorly. My function is to alter to improve."

"Le nostre vite sono così legate a panorami urbani definiti dalla bruttezza che non ci rendiamo nemmeno più conto di quanto questo ci avveleni. C'è bisogno di bellezza per qualificare la vita; dobbiamo lottare per alterare e migliorare il percorso che ci siamo dati e che oggi non è mutato".

"Our lives are so linked to urban landscapes defined by ugliness that we no longer even realize how much this poisons us. There is a need for beauty to qualify life; we must fight to alter and improve the path we have set for ourselves and which today has not changed."

unknown DESIGN

a cura di

Hogan Lovells Studio Legale

testo di Maria Luigia Franceschelli, Laura
Trevisanello e Gaia Fanelli



Hogan
Lovells

Hogan Lovells è un primario studio legale internazionale con 48 uffici in tutto il mondo e oltre 2700 professionisti, di cui 150 nelle sue sedi di Roma e Milano. Presente in Italia dal 2000, Hogan Lovells offre consulenza e assistenza legale a società, istituzioni finanziarie e organizzazioni governative. Grazie all'integrazione tra team e alla sua rete globale, Hogan Lovells è in grado di fornire servizi di eccellenza, occupando le più alte posizioni nei ranking italiani ed internazionali del settore legale.

Hogan Lovells is a leading full-service international law firm with 48 offices worldwide, over 2700 professionals, and 150 lawyers between the Rome and Milan offices. Based in Italy since 2000, Hogan Lovells regularly assists corporates, financial institutions and governmental organisations. Thanks to the integration between practice areas and the global network, Hogan Lovells delivers exceptional legal services in highly regulated sectors, being constantly recognized in the highest rankings of the main Italian and international legal directories.



MATERIALI DEL PASSATO, SOLUZIONI DEL FUTURO PAST MATERIALS, FUTURE SOLUTIONS

L'industria dei materiali è in costante evoluzione, spinta anche dalla necessità di ridurre l'impatto ambientale e di sviluppare soluzioni innovative. I materiali del futuro puntano ad essere biodegradabili, carbon neutral e derivati da fonti biologiche. Curiosamente, non tutti sono nuovi in senso stretto: alcuni materiali tradizionali vengono rivisitati grazie a tecniche avanzate che ne potenziano le prestazioni e ne ampliano le possibilità di impiego.

Un esempio è il legno che, grazie ai nuovi processi di lavorazione, può diventare resistente come l'acciaio, flessibile, e persino stampabile in 3D. Altri esempi virtuosi arrivano dalla pelle, un materiale spesso criticato per il suo elevato impatto ambientale, che è oggetto di diverse sperimentazioni. Nuove alternative sostenibili, come il Pinatex, derivato dall'ananas, e il Muskin, ricavato dai funghi, non solo riproducono l'aspetto e la funzionalità della pelle, ma stanno alimentando il crescente movimento della moda vegana. E anche materiali più antichi come la ceramica, un tempo relegati ad usi tradizionali, stanno vivendo una rinascita. Grazie alle moderne tecnologie e alle continue sperimentazioni, oggi la ceramica si apre a nuovi e inaspettati scenari d'uso, offrendo infinite possibilità creative e funzionali.

In questo quadro di costante innovazione, per molte aziende diventa fondamentale ottenere un vantaggio competitivo proteggendo le tecniche produttive e gli investimenti fatti. Il brevetto rappresenta oggi lo strumento più efficace. Ma quali sono i requisiti necessari per ottenere un brevetto?

Il brevetto è un diritto esclusivo rilasciato da un'autorità governativa che

consente al suo titolare di sfruttare commercialmente un'invenzione per un periodo di 20 anni dalla data di deposito. Protegge invenzioni che possono riguardare non solo nuovi prodotti, ma anche processi, metodi o tecnologie, conferendo al titolare il monopolio sull'utilizzo delle tecniche brevettate e sulla produzione e la vendita dei prodotti realizzati in base a quelle tecniche. Non tutte le invenzioni sono però brevettabili. Per ottenere un brevetto, infatti, l'invenzione deve essere nuova, ossia essa non deve essere già compresa nello stato della tecnica; dotata di attività inventiva, ossia - per una persona esperta del ramo - non deve risultare in modo evidente dallo stato della tecnica; e atta ad avere una applicazione industriale, il che significa che deve poter essere riprodotta o utilizzata in un'attività industriale. Si aggiunge infine il (controverso) requisito della liceità, secondo il quale non possono costituire oggetto di brevetto le invenzioni la cui attuazione è contraria all'ordine pubblico o al buon costume.

Se il vostro materiale o la tecnica impiegata per realizzarlo rispetta questi requisiti potreste avere tra le mani una invenzione brevettabile. Potrebbe essere un bene tutelarsi e aggiungere così un asset al patrimonio aziendale. Ma bisogna farlo subito, perché un'invenzione dopo che è stata divulgata non è più proteggibile.

The materials industry is constantly evolving, driven in part by the need to reduce environmental impact and develop innovative solutions. Materials of the future aim to be biodegradable, carbon-neutral, and derived from biological sources. Interestingly, not all of them are strictly new: some traditional materials are being revisited through advanced techniques that improve their performance and expand their potential uses. An example is wood, which, thanks to new manufacturing processes, can become as strong as steel, flexible, and even 3D printable. Other virtuous examples come from leather, a material often criticized for its high environmental impact, that is also the subject of several experiments. New sustainable alternatives, such as Pinatex, derived

from pineapple, and Muskin, made from mushrooms, not only reproduce the appearance and functionality of leather, but are fuelling the growing vegan fashion movement. Older materials such as ceramics, once relegated to traditional uses, are experiencing a renaissance. Thanks to modern technologies and continuous experimentation, today ceramics are opening up to new and unexpected uses, offering endless creative and functional possibilities.

In this scenario of constant innovation, it becomes essential for many companies to gain a competitive advantage by protecting manufacturing techniques and investments made. For this purpose, a patent represents the most effective tool today. But what are the requirements for obtaining a patent?

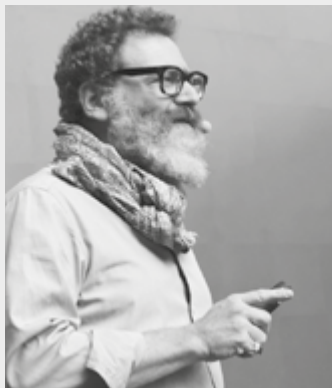
A patent is an exclusive right granted by a government authority that allows its holder to commercially exploit an invention for 20 years from the filing date. It protects inventions that may cover not only new products, but also processes, methods or technologies, giving the holder a monopoly on the use of the patented techniques and on the production and sale of the goods manufactured with such techniques.

However, not all inventions are patentable. In order to obtain a patent, indeed, the invention must be new, i.e., it must not already be included in the state of the technique; endowed with inventive step, i.e., to a person skilled in the field, it must not be obvious from the state of the technic; and capable of industrial application, which means that it must be capable of being reproduced or used in an industrial activity. Finally, we add the [controversial] requirement of lawfulness, according to which inventions whose implementation is contrary to public order or morality cannot be the subject of a patent. If your material or the technique used to make it meets these requirements, you may have a patentable invention on your hands. It could be good to protect yourself and thus add value to your company's assets. But it must be done immediately because an invention after it has been disclosed is no longer protectable.



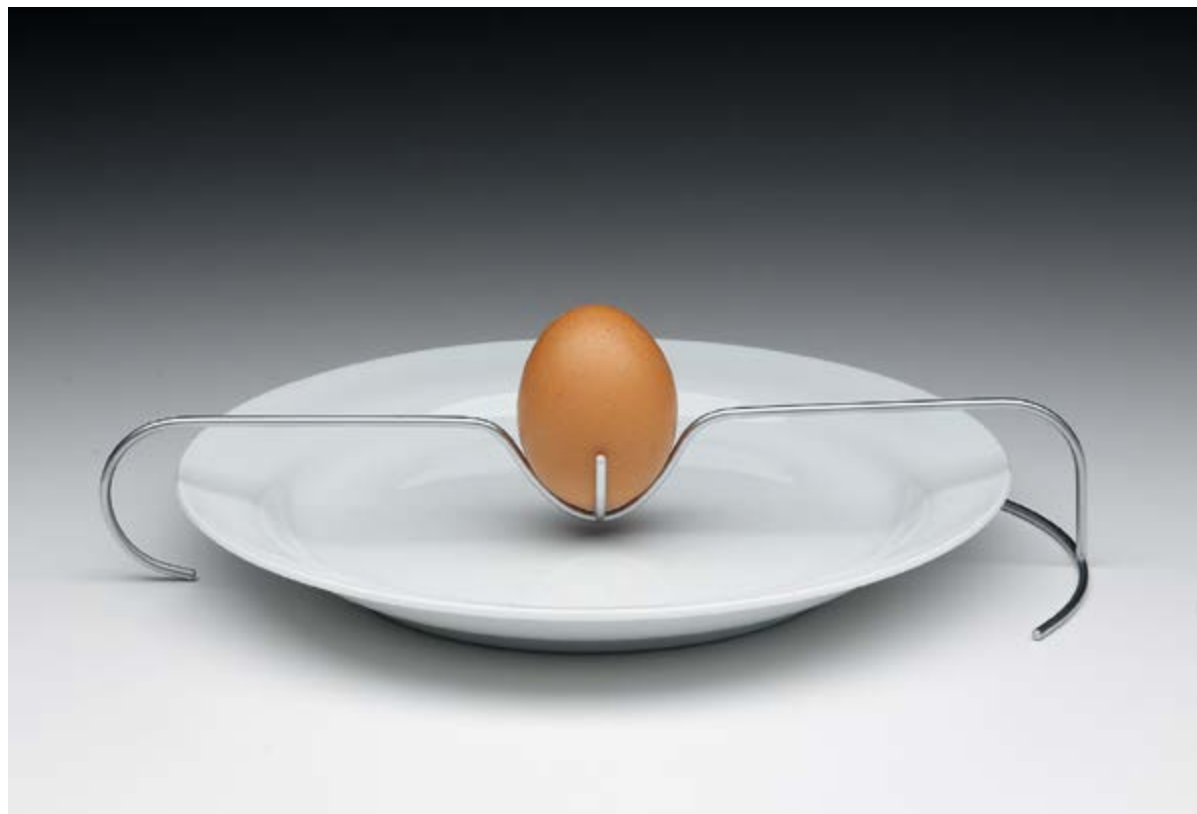
notes

di Alessandro Biamonti



Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano), è uno tra i pochi che ancora amano indagare. Prende note sul design perché vuole capire. Sempre aperto al confronto, soprattutto se si tratta di mondi 'altri', indaga il rapporto tra forma, sostanza, civiltà e segno. Soffermandosi sulle 'ragioni sottili' delle cose, con una predilezione per il design dei gesti, intesi come estrema sintesi del nostro essere umani. Forse troppo umani.

Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano) is one of the few who still likes to investigate. He takes notes about design because he wants to understand. Always open to dialogue, especially when it comes to 'other' worlds, he investigates the relationship between form, substance, civilization, and sign. He focuses on the 'subtle reasons' of things, with a predilection for the design of gestures, understood as the extreme synthesis of our being human. Perhaps too human.



QUALITÀ/QUALITY



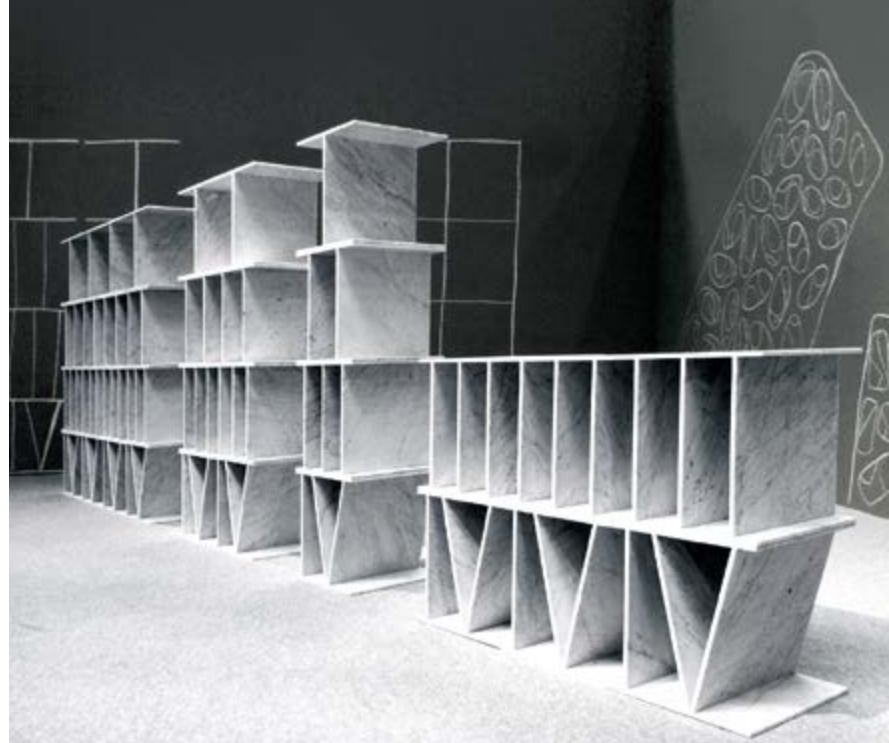
In questi ultimi mesi ho capito di non amare particolarmente le “catene”, i franchising, ma di avere invece una predilezione per le piccole realtà, che hanno dietro una persona con il proprio pensiero. Anche perché le prime mi pare presentino tutte problemi sul fronte della qualità. Sembrano derivare da una logica che direi tipica degli anni '80, un periodo in cui tutti hanno iniziato a voler essere imprenditori anziché, per esempio, cuochi, sarti, librai, designer etc. Come se avere una competenza, un sapere da affinare per fare le cose sempre meglio, non fosse più sufficiente. Mi pare che nel tempo si sia passati dal fare bene e sempre meglio qualcosa, a farlo mediamente bene ma in più posti. Il modello dell'economia di scala, che è decisamente valido in molti ambiti industriali, è stato applicato al mercato delle professioni, delle competenze personali, all'interno di un sistema che ha come obiettivo principale l'idea che il valore sia la conseguenza non della qualità ma, a volte anche in maniera esplicita, della quantità. La “crisi della qualità” è rappresentata quindi bene dalla vittoria di una qualità media (medio-bassa nel caso di servizi economici), che viene però molto replicata e diffusa. Credo che forse sia il momento di ricominciare a pensare alla qualità. Forse cominciare a dare meno per scontato che l'etichetta, il brand, sia garante della qualità e dedicare un minimo di attenzione a comprendere la qualità delle materie, dei dettagli, delle persone, del lavoro delle persone. Questo non vuole essere minimamente un inno alla “decrescita felice”, cosa in cui non credo e che non auspico, ma piuttosto un invito ad una maggiore consapevolezza su come ognuno (per quanto può, come tutti noi) sta al mondo. In questa relazione, tra noi e il mondo, c'è il tema della qualità. La qualità delle cose, dei luoghi, del lavoro.

A fine estate ho fatto una lunga chiacchierata con Paolo Ulian nella sua Versilia. Abbiamo parlato di progetto e, soprattutto, del progettare. Di quanto sia importante una passione personale e dei buoni riferimenti. Di come i riferimenti, seppure possano coincidere in alcuni casi, siano qualcosa di diverso dai “maestri”: i maestri insegnano, dai riferimenti si impara.

Paolo è cresciuto guardando ad Enzo Mari e Angelo Mangiarotti. due figure la cui aria, schiva e apparentemente burbera, celava una grazia e poesia del progettare, evidentemente frutto di una particolare sensibilità. Una sensibilità che, come fosse una particolare frequenza, è entrata in sintonia con le corde progettuali di Paolo. Dietro ogni progetto di Paolo Ulian c'è sempre un pensiero, delicato e profondo, che tende ad abbracciare ampie questioni. A volte questioni importanti, come le controverse tematiche della sostenibilità, che vengono affrontate con uno sguardo insieme lucido e poetico.

Paolo è un riferimento per la qualità nel progetto, perché nei suoi progetti è presente una qualità che rivela una costante presenza, attenzione e verifica da parte del progettista in ogni fase. Un fare progetto inteso come esplorazione di nuovi territori, di nuovi linguaggi. Un costante rimettersi in gioco, che non può prevedere sostituti o scorciatoie, ma che necessita in ogni fase della presenza, del tempo e dell'attenzione di chi affronta il progetto come un personale percorso di ricerca. Una visione del proprio lavoro lucida e consapevole, decisamente non scontata nelle contemporanee dinamiche esistenziali e professionali, all'interno della quale il tempo ha un peso ed un valore. Il tempo, che oggi tendiamo a compattare e a volte a fare a fettine, è forse in effetti uno degli elementi fondamentali di quelle pratiche che generano la qualità. Sarebbe il caso di ricominciare a considerarlo come un elemento, tra gli altri, del progetto. Mi pare che così faccia Paolo Ulian. Infatti i suoi progetti sono a volte la sedimentazione evidente di idee nel tempo, e addirittura a volte possono prevedere le tracce dello scorrere del tempo. Paolo dice di non trovarsi a proprio agio nell'insegnare, ma vi garantisco che da lui c'è molto da imparare.

In recent months, I've realized that I don't particularly like “chains” or franchises, but I have instead developed a preference for small businesses, which have a person behind them with their own vision. This is also because the former all seem to present quality issues. They seem to stem from a logic typical of the 1980s, a period when everyone started wanting to be entrepreneurs instead of, for example, cooks, tailors, booksellers, designers, etc. As if having a skill, a knowledge to hone in order to do things better and better, was no longer enough. It seems to me that over time, there has been a shift from doing something well and continually improving it to doing it moderately well but in more places. The model of economies of scale, which is certainly valid in many industrial fields, has been applied to the market of professions, personal skills, within a system whose main objective is the idea that value is the result not of quality but, sometimes even explicitly, of quantity. The “crisis of quality” is well represented by the triumph of an average quality



Qui sopra, libreria componibile in marmo Numerica, Le Fablier, 2011. Pagina accanto, in alto, Portauovo, 2000, autoproduzione; in basso, lavabo Controverso, Antoniolupi, 2017.

Above, the modular marble bookshelf Numerica, Le Fablier, 2011. Opposite page, top, Portauovo, 2000, self-production; bottom, Controverso sink, Antoniolupi, 2017.

(medium-low in the case of low-cost services), which, however, is widely replicated and spread. I think it's time to start thinking about quality again. Perhaps we should begin to take less for granted the idea that the label, the brand, is a guarantee of quality and instead dedicate at least some attention to understanding the quality of materials, details, people, and people's work. This is not meant to be a hymn to “happy degrowth,” something I don't believe in and don't wish for, but rather an invitation to greater awareness of how each of us (as much as we can, like everyone else) interacts with the world. In this relationship between us and the world, the issue of quality arises. The quality of things, places, and work.

At the end of the summer, I had a long conversation with Paolo Ulian in his Versilia. We talked about design and, above all, the act of designing. About how important personal passion and good references are. How references, although they may sometimes coincide with “masters,” are something different: masters teach, references are learned from. Paolo grew up looking up to Enzo Mari and Angelo Mangiarotti, two figures whose reserved and seemingly gruff demeanor concealed a grace and poetry in design, evidently the result of a particular sensitivity. A sensitivity that, like a specific frequency, resonated with Paolo's design sensibilities.

Behind every project by Paolo Ulian, there is always a delicate and profound thought, one that tends to embrace broad issues. Sometimes significant issues, such as the controversial topics of sustainability, are addressed with both a clear and poetic perspective.

Paolo is a reference point for quality in design because his projects always reflect a quality that reveals the designer's constant presence, attention, and verification at every stage. His approach to design is seen as an exploration of new territories, new languages. A constant willingness to challenge oneself, which cannot foresee substitutes or shortcuts, but which requires, at every stage, the presence, time, and attention of those who approach design as a personal path of research. A clear and conscious vision of one's work, one that is far from taken for granted in today's existential and professional dynamics, where time carries weight and value. Time, which we now tend to compact and sometimes slice up, is perhaps one of the fundamental elements of those practices that generate quality. It might be worth starting to consider it again as an element, among others, of the design process. This seems to be Paolo Ulian's approach. In fact, his projects are sometimes the evident sedimentation of ideas over time, and even at times they can incorporate traces of the passage of time. Paolo says he's not comfortable with teaching, but I assure you there's much to learn from him.

Scelte *di carattere*

DESIGN
CHOICES
WITH
CHARACTER

A Milano, in zona Città Studi, Lascia La Scia trasforma a misura di famiglia un appartamento di 130 metri quadrati, tra colore, texture e pezzi di design.

In Milan's Città Studi district, Lascia La Scia transforms a 130-square-meter apartment into a family-friendly space filled with color, textures, and design pieces.

di Laura Galimberti
foto Marta d'Avenia





Versatilità, stile e cromatismi, ma soprattutto praticità per questo appartamento milanese trasformato in un'oasi familiare grazie a soluzioni d'arredo ideate ad hoc dallo studio di progettiste Lascia La Scia. La ristrutturazione è stata pensata per creare un soggiorno più ampio, conviviale dove cucinare con gli amici, una cameretta per il figlio e uno studio che potesse diventare all'occorrenza una camera degli ospiti. Nel progetto trovano spazio cabine e armadi a scomparsa affinché ogni cosa possa trovare il suo posto. Attenzione particolare è stata data anche alla valorizzazione della luce naturale con la disposizione e il layout degli arredi e la scelta dei materiali naturali accostati a cromie diverse per ogni ambiente. Fulcro del progetto è l'utilizzo di blocchi multifunzione, arredi che creano una sorta di spina dorsale capace di dividere in modo efficiente le zone giorno e notte. "L'intero living è concepito come un unico e spazioso open space, caratterizzato da un arredo continuo che si snoda sin dall'ingresso, trasformandosi da spazio contenitivo per giacche e scarpe a cucina e mobile soggiorno, avvolgendo poi la porta a scomparsa che conduce alla zona notte - ci raccontano le architetture -. Arredare un ambiente con una soluzione monoblocco giocata anche a livello cromatico permette di avere uno spazio ordinato, funzionale e capace di dare un carattere distintivo all'ambiente".

L'ingresso accoglie gli ospiti con la delicata texture delle Nuvolette di Fornasetti, un invito visivo e tattile che si estende nella zona giorno. Il calore avvolgente del par-

quet di rovere a spina italiana permea l'intero appartamento, escluse le aree bagni, creando un'atmosfera accogliente. Nel soggiorno con cucina a vista, le finiture naturali offrono una variegata esperienza tattile: dal legno dei pensili alla pietra autentica, Ceppo di Grè, del piano dell'isola, arricchendo il contesto con sfumature di materia e colore. Il verde salvia del blocco multifunzione conferisce un tocco di natura e ordine all'ambiente, mentre gli occhi si volgono verso la luce naturale e il balcone, dove un piccolo giardino indoor aggiunge un tocco di verde alla casa.

La camera è caratterizzata dalla texture cannettata della boiserie. Il contrasto tra blu e mattone domina lo spazio, con il blu che prevale e il mattone che aggiunge un tocco caldo e vibrante. Nel bagno en-suite il ritmo del cannettato incontra la pietra Ceppo di Grè posata sia a pavimento che in verticale nella zona della vasca freestanding. Quella che era la cucina è stata trasformata in una camera per gli ospiti-studio con un'armadiatura a scomparsa dedicata, un comodo divano letto e un corner smart-working. Per questa stanza sono stati scelti colori neutri e caldi. La cameretta per il bimbo, infine, è stata progettata con arredi pensati per adattarsi alle future esigenze di crescita.



Per aggiungere un tocco di stile e personalità sono state scelte alcune lampade iconiche, come le Frisbi di Achille Castiglioni per il tavolo da pranzo e la 265 di Paolo Rizzatto per la zona living, entrambe prodotte da Flos.

La camera padronale (in apertura), pensata come una suite con ampi spazi che accolgono il relax, si caratterizza per la texture cannettata della boiserie che crea un ritmo tattile e visivo interrotto dalle lampade Aim di Flos (design Bouroullec). Sopra la madia è stata creata un'illuminazione d'atmosfera con l'Infinito di Davide Groppi.

To add a touch of style and personality, iconic lamps were chosen, such as Achille Castiglioni's Frisbi for the dining table and Paolo Rizzatto's 265 for the living area, both produced by Flos. The master bedroom (featured in the opening image), designed as a suite with ample spaces that welcome relaxation, is characterized by the fluted texture of the boiserie, which creates a tactile and visual rhythm interrupted by the Aim lamps by Flos (design by the Bouroullec brothers). Above the sideboard, atmospheric lighting was created with Infinito by Davide Groppi.

Versatility, style, and chromatic nuances—but above all, practicality—define this Milanese apartment transformed into a family oasis thanks to custom furnishing solutions designed ad hoc by the architectural studio Lascia La Scia. The renovation was conceived to create a larger, more convivial living room where friends can cook together, a bedroom for the son, and a study that could become a guest room when necessary. The project includes walk-in closets and concealed wardrobes to ensure everything has its place. Special attention was given to enhancing natural light through the arrangement and layout of the furnishings and the choice of natural materials combined with different color schemes for each environment. The focal point of the project is the use of multifunctional blocks—furnishings that create a sort of backbone capable of efficiently dividing the day and night areas. “The entire living area is conceived as a single, spacious open space, characterized by continuous furnishings that wind from the entrance, transforming from storage space for jackets and shoes into kitchen and living room furniture, then wrapping around the concealed door that leads to the night area,” the architects tell us. “Furnishing a space with a monoblock solution, also played out chromatically, allows for an orderly, functional space capable of giving the environment a distinctive character.” The entrance welcomes guests with the delicate texture of Fornasetti's Nuvolette, a visual

and tactile invitation that extends into the living area. The enveloping warmth of Italian herringbone oak parquet permeates the entire apartment, excluding the bathroom areas, creating a cozy atmosphere. In the living room with an open kitchen, natural finishes offer a varied tactile experience: from the wood of the cabinets to the authentic Ceppo di Grè stone of the island's countertop, enriching the context with nuances of material and color. The sage green of the multifunctional block adds a touch of nature and order to the environment, while eyes are drawn to the natural light and the balcony, where a small indoor garden adds a touch of greenery to the home. The bedroom is characterized by the fluted texture of the boiserie. The contrast between blue and brick tones dominates the space, with blue prevailing and brick adding a warm, vibrant touch. In the en-suite bathroom, the rhythm of the fluted paneling meets the Ceppo di Grè stone laid both on the floor and vertically in the area of the freestanding bathtub. What used to be the kitchen has been transformed into a guest room—study with a dedicated concealed wardrobe, a comfortable sofa bed, and a smart-working corner. Neutral and warm colors were chosen for this room. Finally, the child's bedroom was designed with furnishings intended to adapt to future growth needs.

La versatile camera per gli ospiti ha una stile nordico grazie ad arredi come sedie e poltrona degli Eames prodotte da Vitra e la lampada Tolomeo Mega da parete di De Lucchi e Fassina per Artemide.

The versatile guest room has a Nordic style thanks to furnishings like the chairs and armchair by the Eames, produced by Vitra, and the Tolomeo Mega wall lamp by De Lucchi and Fassina for Artemide.



Lascia la Scia è uno studio creativo nato nel 2011 da 5 architetto – Chiara Sangalli, Laura Berni, Valentina Crepaldi, Carola Davi e Silvia Pilotti – fondato su una sensibilità e un metodo progettuale condiviso e impreziosito dalle specificità, diversità e competenze di ognuna di loro. L'ambito di intervento spazia dagli interni su misura per privati ai servizi per le aziende per cui creano allestimenti e progetti di retail coerenti ai valori e all'immagine del brand. lascialascia.com

Lascia La Scia is a creative studio founded in 2011 by five architects—Chiara Sangalli, Laura Berni, Valentina Crepaldi, Carola Davi, and Silvia Pilotti—built on shared sensitivity and a common design method enriched by the specificities, diversity, and expertise of each of them. Their scope of work ranges from custom interiors for private clients to services for companies, for which they create installations and retail projects consistent with the brand's values and image. lascialascia.com



Uffici da *abitare*

OFFICES TO LIVE IN



De.Tales progetta l'interior design degli uffici di presidenza della società Ludoil Energy, a Milano, con un approccio compositivo di ispirazione residenziale.

De.Tales designs the interior of the executive offices of Ludoil Energy in Milan with a residential-inspired compositional approach.

di Laura Galimberti
foto Helenio Barbetta





All'interno di The Medelan, edificio storico di piazza Cordusio, ex Palazzo del Credito Italiano risalente al 1901, il gruppo che opera nel settore energetico Ludoil ha voluto inglobare le proprie attività di rappresentanza e operative.

Lo studio di architettura De.Tales, all'interno dei 900 metri quadrati di spazio interno a disposizione, oltre ai 130 mq di esterni, ha lavorato secondo un approccio duplice, rispettando la matrice classica degli spazi e il contesto architettonico milanese di inizi Novecento e, allo stesso tempo, giocando con i volumi, i pieni e i vuoti, con uno stile totalmente contemporaneo, asciutto ed elegante.

Elementi tipici dell'epoca – il parquet a disegno, le pareti in noce canaletto, le pietre naturali, i marmi e il vetro con finitura cannettata, che con le sue semitrasparenze dona privacy ma concede alla luce di poter fluire negli ambienti – si succedono in sequenza intervallati da scelte di arredo ispirate alle residenze private, come i salotti dai toni sobri con accenti luminosi che ben si mescolano alle tinte blu oltremare delle pareti.

Proprio il blu, colore istituzionale di Ludoil Energy, sposa l'idea di eleganza discreta che gli spazi desiderano comunicare. Il verde, qui inteso invece come elemento di design per le aree esterne e di decoro per quelle interne, interpreta la componente sostenibile della società, che punta ad una strategia capace di integrare le scelte 'green' che contribuiscono al percorso di transizione energetica del paese.

Within The Medelan, a historic building in Piazza Cordusio—formerly the Palazzo del Credito Italiano dating back to 1901—the energy group Ludoil wanted to incorporate its representative and operational activities.

The architectural firm De.Tales, working within the 900 square meters of available interior space, plus 130 square meters of exteriors, adopted a dual approach: respecting the classical matrix of the spaces and the early 20th-century Milanese architectural context, while simultaneously playing with volumes, solids, and voids in a totally contemporary, clean, and elegant style. Typical elements of the era—patterned parquet flooring, walls in canaletto walnut, natural stones, marbles, and ribbed glass that, with its semi-transparency, provides privacy yet allows light to flow into the spaces—follow one another in sequence. These are interspersed with furnishing choices inspired by private residences, such as lounges with sober tones and luminous accents that blend well with the ultramarine blue hues of the walls. This very blue, Ludoil Energy's institutional color, embraces the idea of discreet elegance that the spaces aim to communicate. Green, understood here as a design element for external areas and decoration for internal ones, interprets the company's sustainable component, which aims for a strategy capable of integrating 'green' choices that contribute to the country's energy transition path.

In perfetto equilibrio tra tradizione e modernità, linee, materiali e tecnologie all'avanguardia fanno da eco a tonalità blu intenso e finiture che vanno dal marmo alle superfici in metallo effetto specchiato, all'acciaio bronzato, al vetro e al legno cannettato. Nel pieno rispetto dell'immagine del cliente.

In perfect balance between tradition and modernity, cutting-edge lines, materials, and technologies echo intense blue tones and finishes ranging from marble to mirror-effect metal surfaces, bronzed steel, glass, and ribbed wood all in full respect of the client's image.



De.Tales è lo studio internazionale di architettura, progettazione e design fondato da Igor Rebosio e Giuseppe Varsavia, con sede a Milano in zona Navigli, di cui ricordiamo gli importanti incarichi nei settori dell'hospitality e del residenziale di lusso. La narrazione unica e originale, emblema del pensiero e del lavoro di De.Tales, parte dall'ascolto delle esigenze e si consolida in progetti armonici, con un risvolto di esclusività ben riconoscibile. Nel ritratto, Igor Rebosio e Giuseppe Varsavia, rispettivamente Design Director e Managing Director dello studio. detales.it

De.Tales is the international architecture, design, and planning studio founded by Igor Rebosio and Giuseppe Varsavia, based in the Navigli area of Milan, known for significant assignments in the luxury hospitality and residential sectors. The unique and original narrative, emblematic of De.Tales' philosophy and work, starts from listening to clients' needs and consolidates into harmonious projects with a well-recognizable touch of exclusivity. In the portrait, Igor Rebosio and Giuseppe Varsavia, respectively Design Director and Managing Director of the studio. detales.it







Gallery

DETTAGLI **NON** DETTAGLI

Elementi strutturali, tecnici e funzionali, che diventano i veri protagonisti di un ambiente: porte, finestre, pannelli divisorii, rivestimenti e maniglie insieme a carte da parati. Sono queste soluzioni a contribuire - quasi silenziosamente - alla definizione di un progetto, sono l'apparato scheletrico di una casa, un hotel, un ufficio che garantiscono la sicurezza e la suddivisione di spazi, la decorazione e le geometrie grazie a materiali iper-performanti, design contemporaneo e su misura fino all'utilizzo di tecnologie specifiche ed innovative per animare e rendere interattiva una carta da parati, prima del suo genere. Selezionati da ddn i prodotti che 'in punta di piedi' fanno la differenza, sostanziale e figurata, in questo comparto progettuale e architettonico di assoluta importanza.

Structural, technical, and functional elements that become the true protagonists of a space: doors, windows, partition panels, coverings, and handles, together with wallpapers. These are the solutions that contribute—almost silently—to the definition of a project; they are the skeletal framework of a house, hotel, or office that ensures the security and division of spaces, decoration, and geometries, thanks to hyper-performing materials, contemporary and customized design, and even the use of specific and innovative technologies to animate and make a wallpaper interactive, the first of its kind. Selected by DDN, these products “on tiptoe” make a difference, both substantively and figuratively, in this highly important design and architectural sector.

di Annamaria Maffina



MOMENTI

Suite Collection, progettata da Fabio Rotella, è il primo rivestimento in realtà aumentata: collezione di decori, suddivisa in due tipologie - Superior Suite (decori animati) e Classic Suite (decori statici) -, che si distingue per la forte identità, texture materiche, colori glamour e innovazione tecnologica. A rendere possibile la trasformazione di immagini statiche in animazioni è Artivive, app disponibile su App Store e Google Play, che permette la creazione di brevi video con cui le persone possono interagire. Superior Suite è composta da 8 grafiche e presenta elementi animati con la realtà aumentata, mentre Classic Suite ha 18 decori non animati suddivisi in quattro famiglie tematiche: Onirico, Architettura, Gradient e Optical. momenti-casa.it; studiorotella.com

The Suite Collection, designed by Fabio Rotella, is the first augmented reality wall covering: a collection of designs divided into two types - Superior Suite (animated designs) and Classic Suite (static designs) - characterized by a strong identity, tactile textures, glamorous colors, and technological innovation. The transformation of static images into animations is made possible by Artivive, an app available on the App Store and Google Play, which allows the creation of short videos where people can interact. Superior Suite consists of 8 designs featuring augmented reality animations, while Classic Suite includes 18 non-animated designs divided into four thematic groups: Onirico, Architecture, Gradient, and Optical. momenti-casa.it; studiorotella.com



1 Installa l'applicazione Artivive nel tuo smartphone

Install the Artivive app in your smartphone

2 Inquadra un elemento nel rivestimento usando l'applicazione

Frame an element in the covering using the application

3 Visualizza l'immagine prendere vita

Watch the image come to life

01



ADL

Massima customizzazione per Shadow, sistema di apertura, firmato da Massimo Luca, caratterizzato da una struttura in alluminio e pannelli personalizzabili composti da fasce verticali che alternano lastre di vetro a superfici coprenti di diversa materia: specchi, legni, MDF, resina, gres e pietra, vetri. Le tipologie di apertura – scorrevole, scorrevole con trascinamento e bilico senza stipite – si accostano a una gola a tutta altezza che assolve al ruolo di maniglia, consentendo l'apertura e la chiusura dei pannelli. Il sistema scorrevole ha binario telescopico per una perfetta messa in bolla dello stesso, garantendo alle ante uno scorrimento fluido mentre il sistema di aggancio dell'anta ai carrelli è completamente nascosto. addesign.it

Maximum customization for Shadow: this opening system, designed by Massimo Luca, is characterized by an aluminum structure and customizable panels composed of vertical bands alternating sheets of glass with different materials: mirror, wood, MDF, resin, stoneware and glass. The types of opening – sliding, sliding with drag, pivot without jamb – are combined with a full-height groove as a handle, allowing the panels to be opened and closed. The sliding system has a telescopic track for perfect levelling, ensuring that the door slide smoothly, while the system for hooking the leaf to the carriages is completely concealed. addesign.it

DOAL

La porta vetro/alluminio con traversi decorativi Zeus scorrevole permette di separare due zone di un ambiente lasciando una continuità visiva e allo stesso tempo creando giochi grafici. I disegni di traversini orizzontali e verticali di questa soluzione possono essere quelli a catalogo Doal oppure su progetto così da garantire determinati allineamenti dell'ambiente: ad esempio può essere posizionato un traversino orizzontale all'altezza dell'isola della cucina o della madia, posta nella parete vicino alle porte, oppure allineato alla cornice di un quadro o a qualsiasi altro elemento che caratterizza l'ambiente. Una soluzione che unisce massima funzionalità ed estetica. doal.it

03

The Zeus sliding glass/aluminum door with decorative mullions makes it possible to separate two areas of a room while leaving visual continuity and at the same time creating graphic effects. The designs of the horizontal and vertical mullions of this solution can be chosen from the Doal catalogue or customized for specific effects: for example, a horizontal mullion can be positioned at the height of the kitchen island or the cupboard against the wall near the doors, or it can be aligned with the frame of a painting or any other element that characterizes the environment. A solution that combines maximum functionality and aesthetics. doal.it





05

DEFAVERI

Realizzato su misura e pensato per assicurare massime prestazioni e durabilità nel tempo, il monoblocco filomuro Inquadra è la soluzione perfetta per la coibentazione del foro finestra. Si tratta di un controtelaio monoblocco compatto e regolare con spalla da rasare o da intonacare, di spessore 100 mm o 70 mm, realizzato con isolante EPS conforme ai CAM. Viene assemblato con appositi collanti e tramite un sistema meccanico di staffe e rinforzi che lo rende stabile e non soggetto a deformazioni. Inquadra è il perfetto alleato per un ambiente isolato, anche a livello acustico, garantendo un risparmio energetico grazie all'eliminazione dei ponti termici degli infissi assicurata dalla progettazione completamente su misura. defaveri.it

Made to measure and designed to ensure maximum performance and durability over time, the Inquadra flush-mounted monobloc is the perfect solution for window insulation. It is a compact and regular single-piece counterframe with a 100 mm or 70 mm thick side panel to be levelled or plastered with EPS insulation complying with the Minimum Environmental Criteria; it is assembled with special adhesives and through a mechanical system of brackets and reinforcements that makes it stable and not subject to deformation. Inquadra is the perfect ally for an insulated environment, even acoustically, guaranteeing energy savings, thanks to the elimination of thermal bridges in the frames, ensured by the completely made-to-measure design. defaveri.it

FANTONI

Atelier è una soluzione d'arredo altamente flessibile realizzata in collaborazione con studio Gensler: la struttura modulare si adatta con grande facilità all'avanzare delle tecnologie e alle esigenze di ambienti in continua evoluzione. La linea si articola in quattro elementi principali tra i quali una famiglia di contenitori dinamici compresi di mobile pinboard e un sistema libreria-contenimento, unico elemento fisso attorno al quale ruota il layout tutto su ruote. La mobile pinboard permette di tenere riunioni ovunque ed eventualmente sganciare il pannello con gli appunti o un moodboard di tessuti portandolo alla propria postazione o appendendolo alla libreria per un'ulteriore condivisione. fantoni.it

Atelier is a highly flexible furnishing solution realized in collaboration with Gensler; its modular structure adapts with great ease to the advancement of technology and the needs of ever-changing environments. The line consists of four main elements including a family of dynamic storage elements with mobile pinboard and a bookcase-storage system, the only fixed element around which the all-wheeled layout revolves. The mobile pinboard makes it possible to hold meetings anywhere and, if necessary, to detach the panel with notes or a fabric mood board and take it to one's workstation or hang it from the bookcase in order to share it. fantoni.it



08

09



FRASCIO

Presentata in occasione della rassegna fieristica BAU 2023 a Monaco di Baviera, Decima - il cui nome sintetizza il numero di maniglie progettate con il designer Brian Sironi - è una maniglia moderna con un frontale composto da un morbido volume ergonomico. Caratterizzata da una linea elegante, che si apprezza anche nel comfort dell'impugnatura, Decima è proposta in una ricca declinazione di finiture - cromo lucido, cromo satinato, ottone satinato, nickel satinato, nero opaco, bronzo trend e antico opaco - così da rispondere alle differenti esigenze dell'abitare contemporaneo. frascio.it

Launched at the BAU 2023 trade fair in Munich, Decima - whose name recalls the number of handles created with designer Brian Sironi, ten - is a modern handle whose front is composed of a soft ergonomic volume. Characterized by an elegant line, which is also appreciated in the comfortable grip, Decima comes in a wide range of finishes - polished chrome, satin chrome, satin brass, satin nickel, matte black, trend bronze and matte antique - so as to meet the different requirements of contemporary life. frascio.it





ANTOLINI

La Textures+ Collection è perfetta per rivestire gli ambienti in modo elegante, con tonalità accese o delicate e sfumature armoniose, portando allo scoperto le potenzialità dei materiali naturali e creando trame originali sulle superfici. La linea è composta da differenti finiture come Hydro (in foto): la superficie della pietra naturale viene 'modellata' da getti d'acqua ad alta pressione e ad alta velocità così da creare scanalature e irregolarità che, a loro volta, danno vita ad effetti di luce per lastre dall'impatto stilistico sorprendente. La finitura Hydro è particolarmente indicata per superfici verticali. antolini.com

The Textures+ Collection is perfect for elegantly covering spaces, with vibrant or subtle tones and harmonious shades, revealing the potential of natural materials and creating original patterns on surfaces. The line features different finishes, such as Hydro (pictured): the surface of natural stone is 'sculpted' by high-pressure, high-velocity water jets, creating grooves and irregularities that, in turn, produce light effects, resulting in slabs with a striking stylistic impact. The Hydro finish is particularly suited for vertical surfaces. antolini.com





LUALDI

Firmata da Piero Lissoni, L7 - una porta di design che si presta ad arredare gli ambienti più diversi - è un prodotto contemporaneo per concezione, uso di materiali e tecnologie: dalla leggerezza dell'alluminio, alla luminosità del vetro. È modulare e versatile, grazie alle molteplici configurazioni disponibili, ed è dotata di sistemi di apertura e chiusura che garantiscono funzionalità, fluidità e sicurezza. L7 si differenzia anche per un'estetica personalizzabile offrendo diverse finiture così da rendere unica ogni porta in base alle esigenze. In foto, L7 Scorrevole, il classico sistema scorrevole che aggiunge funzionalità senza compromettere lo stile, per definire spazi domestici e di lavoro. Ph: a.d. Lissoni Graphx, images Operavisual. lualdiporte.com

Designed by Piero Lissoni, L7 - a designer door suitable for furnishing the most diverse environments - is a contemporary line in terms of design, use of materials and technologies: from the lightness of aluminum to the brightness of glass. It is modular and versatile, thanks to the many configurations available, and is equipped with opening and closing systems that guarantee functionality, fluidity and safety. L7 also stands out for its customizable look as it offers different finishes that make each door unique according to requirements. Pictured, L7 Scorrevole, the classic sliding system that adds functionality without compromising style, defining home and work spaces. Ph: a.d. Lissoni Graphx, images Operavisual. lualdiporte.com



12



15

ALBED

Next, la collezione di porte battenti filomuro, si arricchisce di una nuova versione con angoli arrotondati: disegnata dall'architetto Simone Micheli, Next Round - questo il nome - ha un design più morbido e un'estetica decorativa e contemporanea. La raggiatura degli angoli superiori è possibile grazie all'alloggio nella parete o nel cartongesso di un profilo in alluminio curvato, creato appositamente da Albed, dove la cerniera superiore risulta più bassa rispetto allo standard. Il risultato è una soluzione in bilico tra porta e arco. albed.it

Next, the collection of flush-to-wall hinged doors, is enriched with a new version featuring rounded corners: designed by architect Simone Micheli, Next Round—this is the name—boasts a softer design and a contemporary decorative aesthetic. The rounded upper corners are made possible by housing a specially designed curved aluminum profile within the wall or drywall, where the top hinge is positioned lower than the standard. The result is a solution that balances between a door and an arch. albed.it

ZAMBAITI PARATI

Il progetto Atelis si declina in due collezioni, firmate parallelamente da Metrogramma e AMDL CIRCLE (in foto) e sviluppate per innovare, a livello tecnico, l'offerta poiché sono carte da parati in amido di riso e lini puri: sono soluzioni naturali e preziose in quanto pensate come vere e proprie boiserie artigianali, con segni e codici imperfetti che dichiarano il valore del fatto a mano. La particolare composizione dell'amido di riso assicura una superficie che accoglie e restituisce le sfumature cromatiche in modo vivido e realistico. È quindi un rivestimento completamente naturale, per il benessere delle pareti e la salubrità degli ambienti da vivere. zambaitiparati.com

The Atelis project consists of two collections designed by Metrogramma and AMDL CIRCLE and developed to innovate the company's offer on a technical level. In fact, these wallpapers are made of rice starch and pure linen, and are natural and precious as they are designed as real handcrafted boiserie, with imperfect signs and codes that show the value of a handmade product. The peculiar composition of rice starch results in a surface that absorbs and reflects colors in a vibrant and realistic way. It is therefore a completely natural covering that guarantees the well-being of walls and the healthiness of living spaces. zambaitiparati.com



TREP+

Architectural Surfaces integra i diversi sistemi di apertura che Trep+ ha in collezione e la boiserie Endless, fulcro del progetto: disponibile con finiture di pregio e dotato di funzionalità e praticità, sia nella progettazione che nell'installazione, diventa l'elemento di valorizzazione di uno spazio attorno a quel costruire il design degli interni. Architectural Surfaces garantisce una libertà progettuale massima grazie alla possibilità di abbinamento con le diverse soluzioni di apertura, dalla battente classica alle scorrevoli, sia in legno che in vetro e alluminio fino alle pivottanti. trep-piu.com

Architectural Surfaces integrates the various opening systems that Trep+ has in its collection, along with the Endless boiserie, the focal point of the project: available in high-quality finishes and equipped with functionality and practicality, both in design and installation, it becomes the key element in enhancing a space, shaping the interior design. Architectural Surfaces guarantees maximum design freedom thanks to the possibility of combining different opening solutions, from classic hinged doors to sliding ones, in wood, glass, or aluminum, as well as pivoting doors. trep-piu.com

of ARCH

IL LEGNO IN ARCHITETTURA

Wood in architecture

Considerato come il mattone del futuro, il legno è sempre più presente nel mondo dell'architettura, sia perché visto come fattore di risparmio delle emissioni, sia perché è buon esempio di economia circolare, in grado di contrastare la crisi climatica. Sandy Attia e Matteo Scagnol, fondatori di MoDusArchitects, intervistati sull'argomento, parlano dei loro progetti dove il legno è protagonista e sottolineano la necessità di un'evoluzione delle normative in Italia. Soprattutto se consideriamo che ci sono paesi come Stoccolma dove lo studio Henning Larsen sta progettando la più grande città al mondo di legno: Stockholm Wood City. Tra gli altri progetti analizzati: Portland International Airport, in Oregon di ZGF Architects, Roberto Rocca Innovation Building, alle porte di Milano di Filippo Taidelli Architetto e AEAJ Green Terrace a Tokyo di Kengo Kuma.

Considered the building block of the future, wood is increasingly becoming a key element in the world of architecture, both as a means of reducing emissions and as a prime example of a circular economy, capable of countering the climate crisis. Sandy Attia and Matteo Scagnol, founders of MoDusArchitects, were interviewed on the topic and discussed their projects where wood plays a central role. They also emphasized the need for regulatory evolution in Italy, especially when considering countries like Sweden, where the Henning Larsen studio is designing the world's largest wooden city: Stockholm Wood City. Among other projects analyzed are Portland International Airport in Oregon by ZGF Architects, the Roberto Rocca Innovation Building near Milan by Filippo Taidelli Architect, and AEAJ Green Terrace in Tokyo by Kengo Kuma.



MODUSARCHITECTS

IL LINGUAGGIO DEL LEGNO IN ARCHITETTURA

The language of wood in architecture



Essere coppia nella vita come nel lavoro è la formula vincente all'interno dello studio MoDusArchitects di Bressanone, fondato da Sandy Attia e Matteo Scagnol. Oltre all'importanza dei legami, gli architetti raccontano il loro percorso professionale, i premi vinti, la partecipazione alla Biennale di Architettura e le loro tante passioni, tra cui quella per il legno, capace, grazie alla sua materialità, di rendere viva un'architettura. Dalle loro parole capiamo la potenzialità dell'utilizzo del legno in architettura e i passi avanti che le normative in Italia dovrebbero fare per sfruttare appieno le possibilità offerte da questo materiale.

Being a couple in life as well as in work is the winning formula behind the MoDusArchitects studio in Bressanone, founded by Sandy Attia and Matteo Scagnol. In addition to the importance of relationships, the architects share their professional journey, the awards they've won, their participation in the Architecture Biennale, and their many passions, including their love for wood, which, thanks to its materiality, brings architecture to life. From their words, we understand the potential of using wood in architecture and the progress that Italy's regulations should make to fully exploit this material's capabilities.

di Paola Molteni

Nel 2025 lo studio festeggerà 25 anni di attività. Qual è stato il punto di partenza? Chi sono i membri dello studio e come siete cresciuti dall'inizio ad oggi?

Il punto di partenza è stato un appartamento improvvisato sopra uno studio di architettura nella zona Dorsoduro a Venezia. Abbiamo combinato la nostra prima esperienza di convivenza in quel micro-appartamento insieme al primo esperimento di lavoro a quattro mani, al di fuori dell'università. Sceglievamo concorsi da fare in modo abbastanza spensierato e lavoravamo in modalità laboratoriale, come si faceva durante gli anni universitari. È stato un periodo particolare, impegnati giorno e notte, ma senza nessun piano a lungo termine, tranne la voglia di mettersi in gioco.

Al primo concorso che abbiamo completato, mentre eravamo a Venezia, siamo arrivati terzi, il che si traduceva in un premio economico, permettendoci di proseguire per un altro paio di mesi. Il percorso si apriva davanti ai nostri occhi, a volte lentamente a volte con una velocità inaspettata. Abbiamo cambiato provincia, paese, per poi tornare in Italia definitivamente insieme dopo qualche anno di incertezza.

Il nostro primo progetto costruito è del 2003. Si trattava di un 'micronido' per i bambini dei dipendenti dell'ospedale di Bressanone. Era una struttura semplice in legno e il lavoro comprendeva anche l'arredo. Senza tante preoccupazioni abbiamo progettato non solo il consueto arredo su misura, ma persino le sedie, i tavoli e altri mobili di serie — cose che al giorno d'oggi, per le scuole pubbliche, sono certamente impensabili. La scelta di lavorare con il legno è stata una scelta imprescindibile per offrire tempi rapidi di realizzazione e una qualità domestica e sensoriale superiore. È solo adesso, dopo 20 anni che ci ritroviamo nuovamente a costruire scuole in legno.

Attualmente in studio siamo in 12 persone, di cui 3 coppie compreso noi... quindi, i legami di cuore fanno già metà studio! Bressanone è un paesino periferico e per riuscire a incentivare le persone a trasferirsi e crescere insieme a noi, abbiamo capito che la relazione a distanza era il primo motivo per lasciare lo studio. Questo gruppo di persone che lavora con noi da più di 10 anni fa ormai parte della genetica intrinseca dell'ufficio. Quando arriva una nuova persona, cerchiamo di trasferire le competenze necessarie per poter seguire autonomamente un progetto.

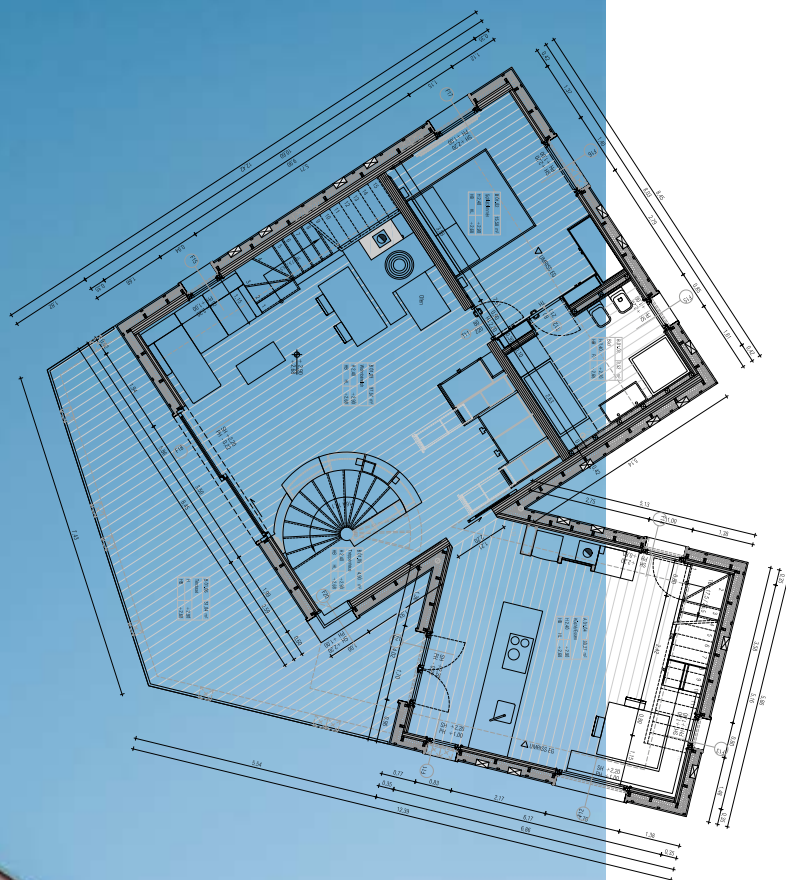
A sinistra, il ritratto di Sandy Attia e Matteo Scagnol, fondatori dello studio MoDusArchitects (foto Marco Pietracupa). In questa pagina, il progetto Un dittico per Camerino. Connettere comunità e cultura per il Padiglione Italia, alla Biennale di Architettura del 2018 (foto Jürgen Eheim).

On the left, a portrait of Sandy Attia and Matteo Scagnol, founders of MoDusArchitects studio (photo by Marco Pietracupa). On this page, the *Un dittico per Camerino* project. Connecting community and culture for the Italian Pavilion at the 2018 Architecture Biennale (photo Jürgen Eheim).

“Esageriamo con le parole, ma si dovrebbero aggiornare queste normative per poter arrivare a un utilizzo del legno più consono alle sue caratteristiche, alla sua potenzialità.”



“We exaggerate with our words, but these regulations should be updated to better align wood’s use with its characteristics and potential.”

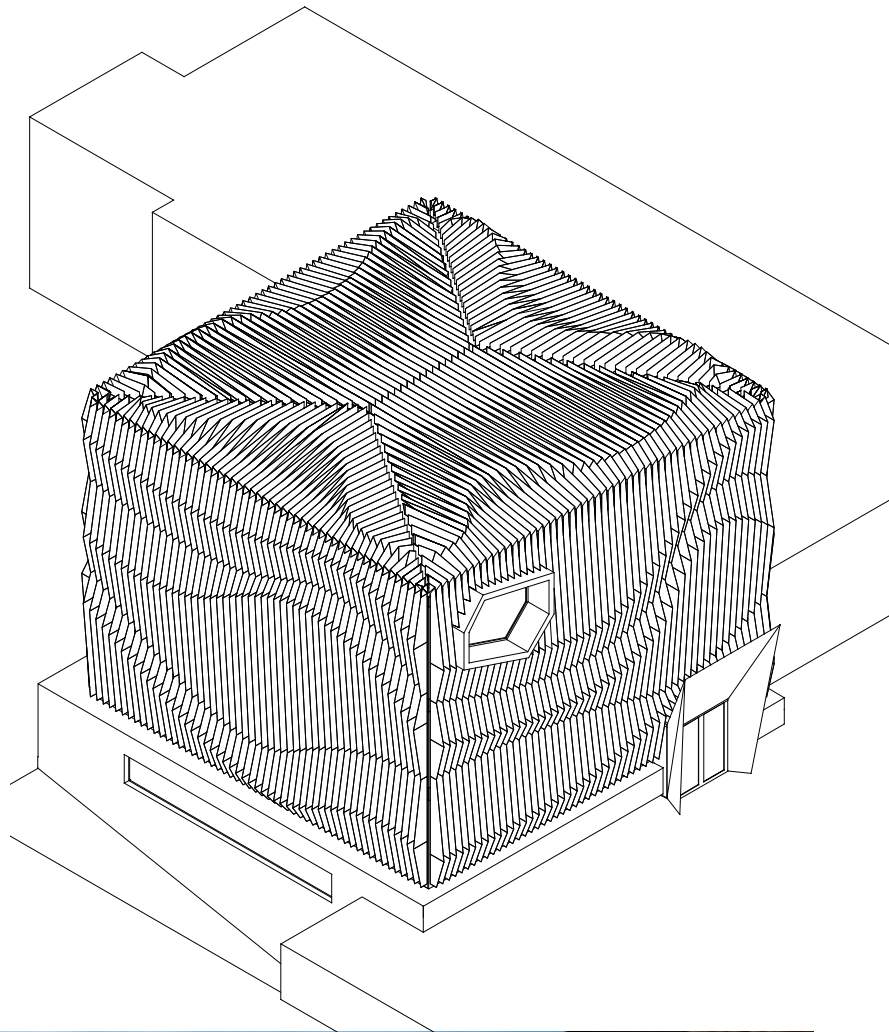


Casa-atelier Hubert Kostner, dove un sistema di elementi portanti a 'V' in legno lamellare sorregge la casa (foto Marco Zanta).

Hubert Kostner's house-atelier, where a system of V-shaped laminated wood supports the house (photo by Marco Zanta).



mentre in altri paesi europei si parla di 'wood cities'. Non credo che il cemento e il ferro debba sparire, ma come abbiamo accennato prima, ci vorrebbe un'evoluzione delle normative che governano le nostre costruzioni per fare leva sul cambiamento verso un'architettura in legno più diffusa. Si dovrà poi anche aprire un dibattito sul ruolo del 'regionalismo': il legno in Sicilia o il legno in Alto Adige esprime e interpreta la cultura locale? Oppure il legno diventerà un ulteriore prodotto della standardizzazione dell'industria della costruzione appiattendolo le differenze tra una regione e l'altra? Discorsi aperti da affrontare con i colleghi alla prossima riunione del premio. modusarchitects.com



La falegnameria Damiani Holz&Ko caratterizzata da una facciata con brise-soleil drappeggiato su un cubo (foto Günter Wett).

Damiani Holz&Ko carpentry characterized by a brise-soleil draped on a cube (photo by Günter Wett).



In 2025, the studio will celebrate its 25th anniversary. What was your starting point? Who are the members of the studio, and how have you grown from the beginning to today?

Our starting point was an improvised apartment above an architectural studio in the Dorsoduro area of Venice. We combined our first experience of living together in that tiny apartment with our first attempt at working together outside of university. We chose competitions to enter fairly casually and worked in a laboratory-style manner, as we did during university years. It was a special time, working day and night, but without any long-term plans except for a desire to take on challenges. In the first competition we completed while in Venice, we came in third, which translated into a cash prize that allowed us to continue for a few more months. The path opened before us, sometimes slowly, sometimes unexpectedly fast. We changed provinces, countries, and then finally returned to Italy together after a few years of uncertainty. Our first built project was in 2003. It was a “micro-nursery” for the children of employees at the Bressanone hospital. It was a simple wooden structure, and the work included turnkey services and furnishings. Without too much concern, we designed not only the usual custom furniture but even the chairs, tables, and other standard furniture—things that are certainly unthinkable for public schools today. The choice to work with wood was essential to offer fast construction times and superior domestic and sensory quality. It’s only now, after 20 years, that we find ourselves building schools in wood again. Currently, we have 12 people in the studio, three of whom are couples, including us... so, heart ties already make up half the studio! Bressanone is a small, remote town, and to encourage people to move here and grow with us, we realized that long-distance relationships were the main reason for leaving the studio. This group of people who have been with us for over 10 years is now part of the studio’s intrinsic genetics.

When a new person joins the office, we try to transfer the necessary skills so they can independently follow a project. In this way, everyone takes responsibility and ownership of the project. This sense of project ownership is fundamental to us, not only for creating a sense of community within the studio but also for pushing each work beyond its limits.

Awards and participation in the Architecture Biennale have always characterized your professional journey.

What motivates you to keep growing?

Gathering around a project, taking the time to discuss the merits of a work in its entirety, is a civic quality that architecture can offer us. In fact, architecture belongs to all of us, and it is a presence that accompanies us at every stage of life. Awarding a prize means contributing positively to this beautiful profession.



Every work must hold its value without explanations or seductive narratives. If a project is awarded, we hope it’s a sign for the future—a signal that this intervention will have the strength to withstand the test of time. Winning an award is always a pleasure, but for us, these occasions have mainly been about reflecting on our ideas and having the opportunity to interact with colleagues and critics. The Biennale also offers this quality; it forces you to understand where you are and where you are going in relation to the world. It goes without saying that the Architecture Biennale is a special event, full of life, ideas, and provocations. Our participation in various editions has always been limited to the Italian Pavilion, and of course, it depends on the curatorship, with its ups and downs. Vision is needed to be a curator, and it’s perhaps this vision that we seek as motivation. We try to engage with people who have a vision, perhaps one that differs from ours, but one that helps us see beyond what we are conditioned to see in our daily lives.

What does it mean for an architect to work in South Tyrol?

When we are invited to present our work, in Italy or abroad, we often hear this comment, half-envy, half-admiration: “... well, you’re lucky to work in South Tyrol with all those opportunities and all that money.” At first, it bothered us, as if it suggested that our work had no value on its own but only due to easy opportunities from abundant funding, implying we were privileged to work in the ‘Eden of architecture.’ We’ve grown used to it and almost no longer respond to such remarks because, while one can’t deny that there is a thriving economy, there is also an incredible and widespread interest in architectural quality at all levels—from businesses to municipalities, school principals to provincial politicians, even to the mayors of the smallest, most remote villages—and this is the main reason why many architects achieve excellent results. This focus and investment in architecture stem from an initiative by the Province in the early 2000s under the leadership of architect Josef March, head of the public works department, who launched numerous architecture competitions, not for ‘ideas,’ but for ‘realization,’ meaning best practices that focused on architectural quality and its immediate implementation to demonstrate how the Autonomous Province could not only manage public funds well but also understood that high-level architecture was an extraordinary medium to represent its efficiency, seriousness, and ‘Autonomy.’

What is the project you consider most important for its use of wood?

For us, Hubert Kostner’s house-atelier is the most important project, even though, in the end, it’s just a small wooden house.

STOCKHOLM WOOD CITY

La più grande città di legno al mondo, Stockholm Wood City, riunisce residenze, uffici, ristoranti e negozi nel quartiere Sickla, a Stoccolma, con un progetto dello studio Henning Larsen.

The largest wood city in the world, Stockholm Wood City includes residences, offices, restaurants and stores in the Sickla district of Stockholm, with a design by studio Henning Larsen.

di Paola Molteni

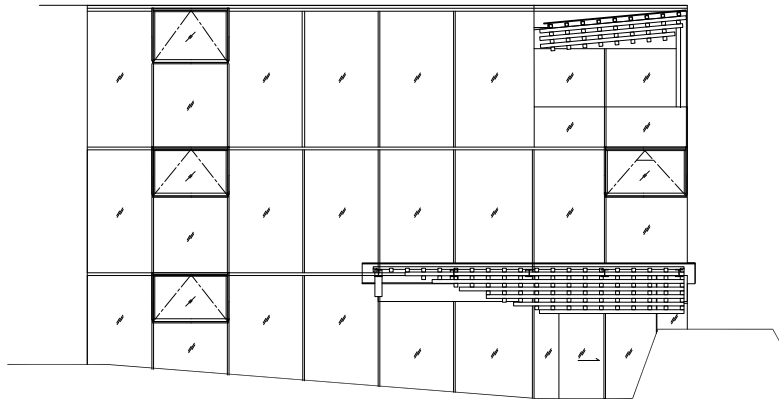
L'inizio lavori è previsto per il 2025, con i primi edifici pronti nel 2027, su una superficie totale di oltre 250.000 mq. Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un vivace quartiere a sud di Stoccolma, con 7000 uffici e 2000 abitazioni (tutti in legno) accanto a negozi, parchi, ristoranti e altre attività. "Il nostro settore lascia un segnale importante e per noi è fondamentale fare la differenza sia a breve che a lungo termine", afferma Annica Ånäs, CEO di Atrium Ljungberg (una delle più grandi società di sviluppo urbano in Svezia). "Vogliamo creare un ambiente in cui i nostri clienti, coloro che vivranno e lavoreranno qui, possano partecipare allo sviluppo e alla progettazione del quartiere cittadino del futuro". L'idea del progetto è anche quella di rispondere alla carenza di posti di lavoro a sud del centro di Stoccolma e di ridurre i tempi di pendolarismo. Gli edifici di Stockholm Wood City, progettati dallo studio Henning Larsen, saranno costruiti in legno massiccio ignifugo. Oltre a essere un materiale che migliora la qualità dell'aria, trattenendo l'anidride carbonica, il legno offre una serie di altri vantaggi, tra cui un maggiore benessere per gli abitanti. In un paese tanto attento in campo energetico, il progetto punta all'autosufficienza e all'efficienza energetica, grazie all'uso di pannelli fotovoltaici per produrre energia e utilizza strutture ben coibentate, capaci di garantire un maggiore controllo della temperatura, rendendo meno necessario l'uso di condizionatori o altre apparecchiature per riscaldare o raffreddare gli edifici. henninglarsen.com

Construction is scheduled to begin in 2025, with the first buildings ready in 2027, covering a total area of more than 250,000 square meters. The project aims to develop a vibrant neighborhood in south Stockholm, with 7,000 offices and 2,000 homes (all made of wood) as well as stores, parks, restaurants, and other businesses. "Our industry leaves a big mark, and it is important for us to make a positive difference in both the shorter and longer term," said Annica Ånäs, CEO of Atrium Ljungberg, one of the largest urban development companies in Sweden. "We want to create an environment where our customers, those who will live and work here, can participate in the development and design of the city district of the future." The goal of the project is also to address the shortage of jobs south of downtown Stockholm and to reduce commuting times. The buildings of Stockholm Wood City designed by Henning Larsen firm will be constructed of fire-resistant solid wood. In addition to improving air quality by retaining carbon dioxide, wood offers a number of other benefits such as increased well-being for residents. In such an energy-conscious country, the project aims for self-sufficiency and energy efficiency through the use of photovoltaic panels and has well-insulated structures that can ensure better temperature control, reducing the need for air conditioning or other equipment to heat or cool the buildings. henninglarsen.com

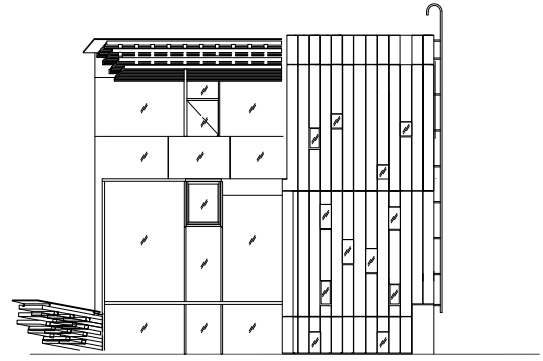


Grazie all'integrazione di elementi naturali negli edifici, come i tetti verdi e le ampie finestre per massimizzare la luce naturale, Wood City riflette la volontà dello studio Henning Larsen di sviluppare un progetto in armonia con la natura.

By integrating natural elements into the buildings, such as green roofs and large windows for maximum natural light, Wood City reflects Henning Larsen firm's desire to develop a project in harmony with nature.



北侧立面图



西侧立面图



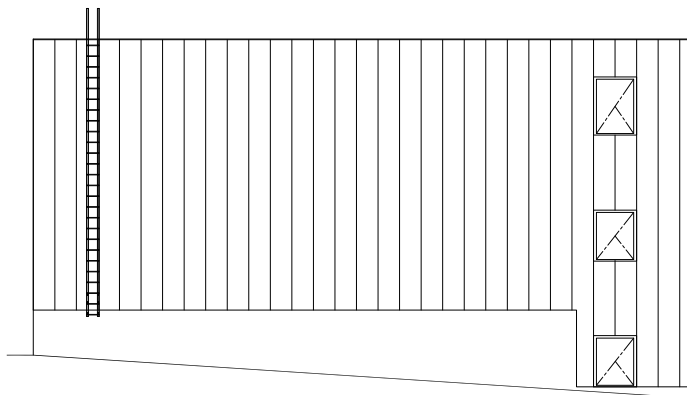
LA SENSORIALITÀ DEL LEGNO

The sensory properties of wood

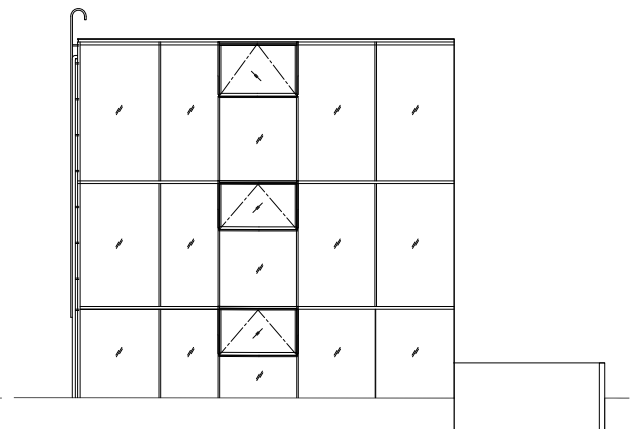
Capace di stimolare i nostri sensi, il legno, utilizzato da Kengo Kuma per AEAJ Green Terrace a Tokyo, rilascia profumati oli essenziali.

Able to stimulate our senses, the wood used by Kengo Kuma for the AEAJ Green Terrace in Tokyo releases fragrant essential oils.

di Paola Molteni
foto ©Masaki Hamada (kkpo)



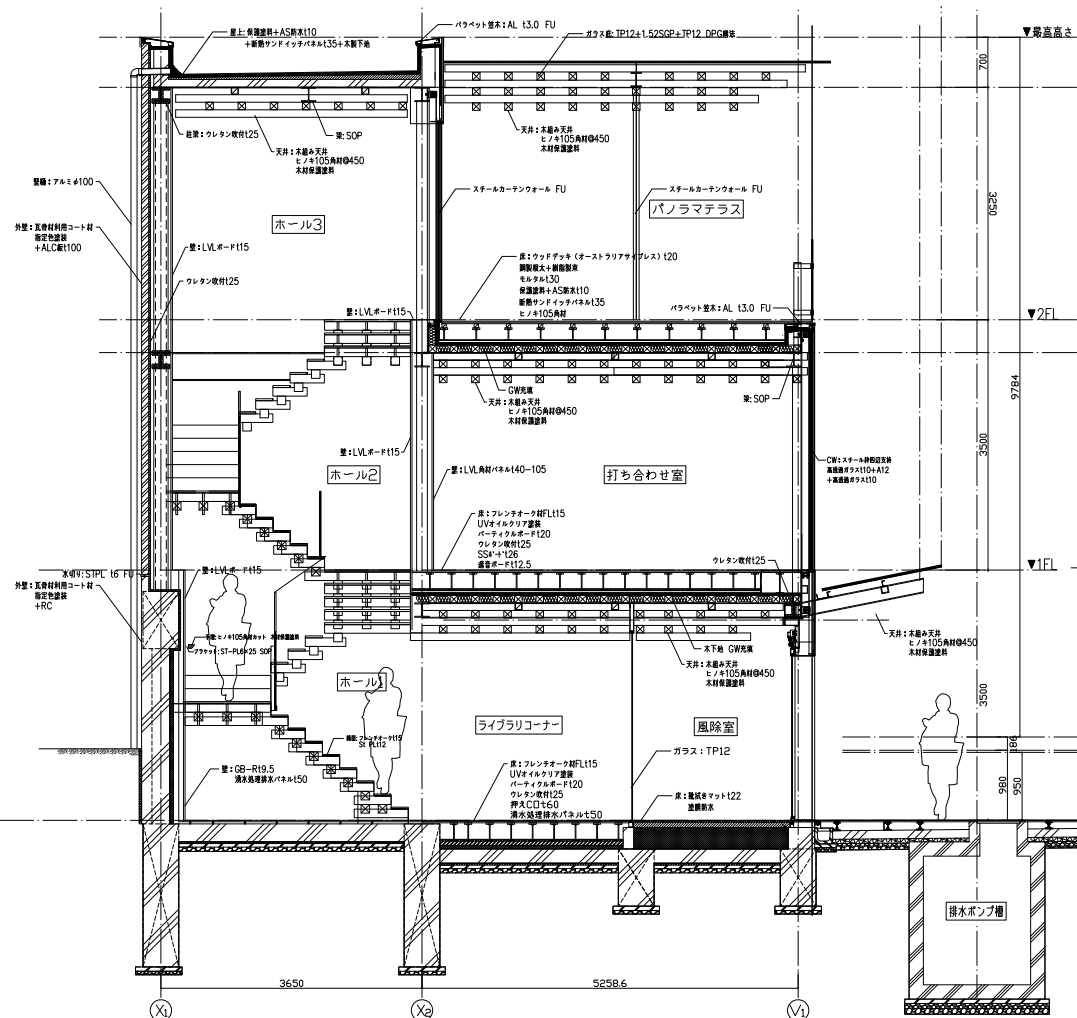
南侧立面图



东侧立面图



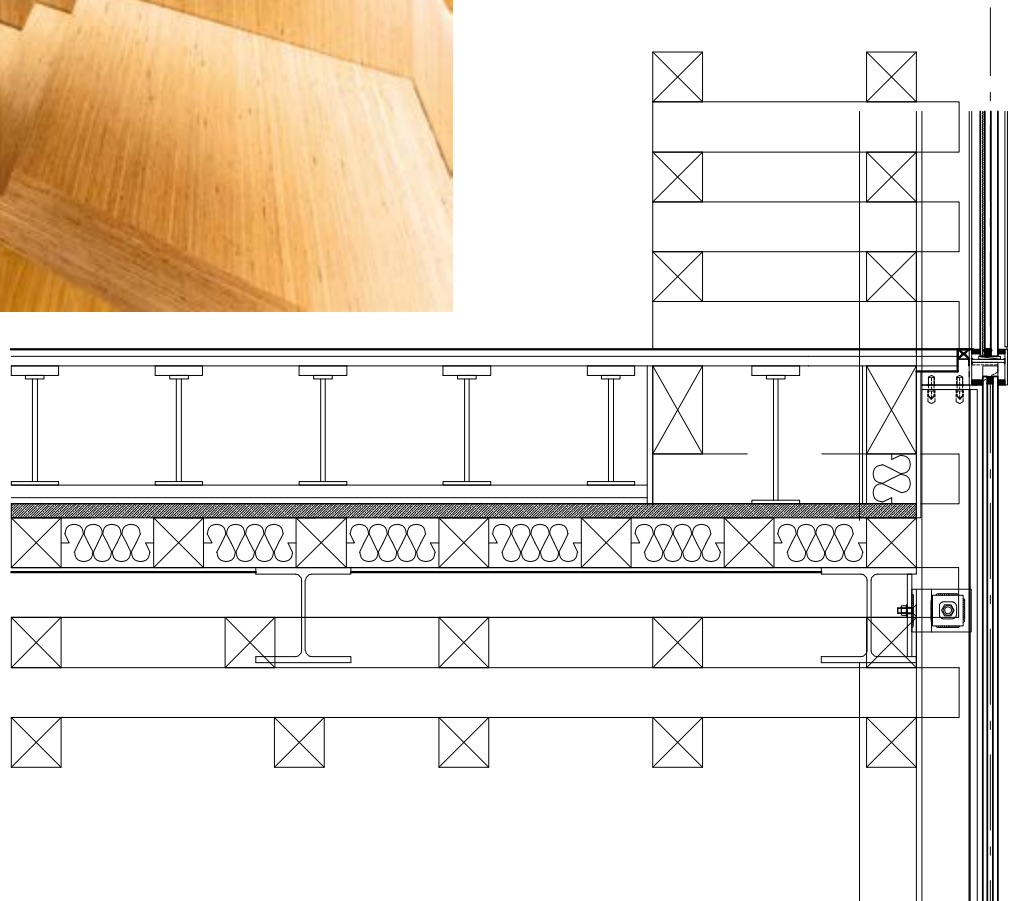
Un'oasi di relax, nel centro di Tokyo, a Shibuya, AEAJ Green Terrace è una struttura costruita in cipresso giapponese dall'architetto Kengo Kuma, per sperimentare il potere degli aromi, dei profumi e degli oli essenziali. L'architetto in un'intervista spiega che il suo desiderio è quello di 'creare una foresta' nel cuore della città. La struttura in legno segue la tecnica giapponese tradizionale, la stessa utilizzata nel complesso templare buddista Hōryū-ji, considerato tra le più antiche costruzioni in legno esistenti al mondo. Racconta poi il risvolto più sostenibile, "Il legno ha la proprietà di assorbire l'anidride carbonica, contribuendo potenzialmente al miglioramento dell'ambiente terrestre. Tuttavia, se si utilizzano alberi di foreste lontane, si emette CO₂ durante il trasporto, riducendo così questo effetto positivo. È quindi fondamentale utilizzare legno nazionale, proveniente da foreste vicine". L'edificio è formato da una scatola di vetro che si innalza su tre piani, dove all'interno le strutture sono costruite attraverso piccoli pezzi di cipresso giapponese (105 mm x 105 mm), assemblati in una forma che ricorda un albero. Nella scatola di vetro protagonista è l'aroma del legno che si diffonde nello spazio dove è possibile sperimentare altri profumi. La struttura principale è costituita da un telaio in acciaio, ma le dimensioni dei componenti in acciaio sono state ridotte, nel tentativo di fondersi con le parti in legno. Al primo piano troviamo un corridoio e salotto aromatici, poi un laboratorio, la biblioteca dei profumi e uno spazio per le bottiglie di oli essenziali. All'ultimo piano abbiamo la terrazza e uno spazio per eventi. Uno dei fulcri di questa progettazione consiste nell'utilizzare i piccoli blocchi in legno per creare una struttura che ricorda un lavoro di artigiano, in contrasto con l'enorme Stadio Nazionale di Yoyogi, progettato da Kenzo Tange, che si può vedere al di là dei binari ferroviari. kkaa.co.jp





AEAJ Green Terrace is an oasis of relaxation, in Shibuya, downtown Tokyo. Architect Kengo Kuma built this structure with Japanese cypress to experiment with the power of aromas, scents and essential oils. In an interview, the architect explained that his desire was to "create a forest" in the heart of the city. The wooden structure follows the traditional Japanese building technique, the same used in the Hōryū-ji Buddhist temple complex, considered one of the oldest existing wooden buildings in the world. He also commented on the more sustainable implication, "Wood has the property of absorbing carbon dioxide, potentially contributing to improving the Earth's environment. However, if you use trees from distant forests, you emit CO₂ during transportation, thus reducing this positive effect. It is therefore crucial to use domestic wood, from nearby forests."

The building consists of a three-story glass box whose internal structures are built with small pieces of Japanese cypress (105 mm x 105 mm), assembled in a shape that resembles a tree. In the glass box, the protagonist is the aroma of wood that wafts through the space where the scents can be experienced. The main structure consists of a steel frame, but the size of the steel components has been reduced in an attempt to blend with the wooden parts. On the first floor, there is an aromatic hallway and lounge, followed by a laboratory, a scent library, and a space for essential oil bottles. On the top floor, there is the terrace and an event space. One of the highlights of this project is the use of small wooden blocks to create a structure reminiscent of craftsmanship, in contrast to the huge Yoyogi National Stadium, designed by Kenzo Tange, which can be seen across the railway tracks. kkaa.co.jp



Il complesso di travi di AEAJ Green Terrace è stato costruito seguendo le tecniche tradizionali di giuntura del legno giapponesi. Il telaio in legno è in grado di attenuare le vibrazioni della struttura in acciaio.

The beam complex of the AEAJ Green Terrace was built using traditional Japanese wood joining techniques. The wooden frame dampens the vibrations of the steel structure.





L'idea dell'architetto Kengo Kuma è quella di creare una foresta in città, grazie al profumo del legno e alla luce che, filtrando attraverso le travi, ricorda quella che illumina i boschi.

The idea of architect Kengo Kuma was to create a forest in the city, both through the scent of wood and the light filtering through the beams, which recalls the light of the forests.

